



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.61

30 NOVEMBRE 2018



I FATTI DI ANDRIA

CONTI COMUNALI

LA «CORREZIONE» DI ROTTA

LA CONFERENZA STAMPA

Convocata per stamane, alle 11.30, a Palazzo di Città. Tema: approvazione del Piano di riequilibrio pluriennale

MA RESTANO «I NODI»

«Per l'elaborazione del Piano non c'è stato nessun coinvolgimento delle forze di maggioranza nel corso dei 90 giorni»

«Il nostro? Un atto di responsabilità»

Andria, Marmo (Fi) rimette in piedi la maggioranza. E Giorgino oggi spiega le sue scelte

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Convocata per le 11,30 a Palazzo di Città la conferenza stampa del sindaco Nicola Giorgino, dedicata interamente all'approvazione del piano di riequilibrio pluriennale da parte del consiglio comunale all'alba del 28 novembre scorso.

Parole attese quelle del primo cittadino rispetto a questa importante manovra finanziaria deliberata a maggioranza dopo 11 ore di consiglio ed una riunione di maggioranza nel cuore della notte. Ci si attende un discorso non solo tecnico, relativo alle misure adottate nel piano di riequilibrio pluriennale, ma anche un discorso politico relativo agli equilibri sempre più precari in maggioranza, in particolare col suo partito di riferimento, Forza Italia. Il piano, infatti, è stato emendato nella parte relativa alla esternalizzazione del servizio tributi, richiesto e preteso dal consigliere Nino Marmo, a nome di tutto il gruppo consiliare di Forza Italia, quale condizione per il voto favorevole al riequilibrio, come anticipato dalla Gazzetta. Un intervento quello del consigliere Marmo che ha smontato pezzo per pezzo l'intero impianto della strategia di «esternalizzare» il servizio contenuto nel piano per arginare l'evasione fiscale, mettendo in guardia l'amministrazione dai pericoli che po-



FORZA ITALIA - Ed è lo stesso partito del sindaco a commentare l'approvazione del piano, ricordandone i passaggi fondamentali nel consiglio: «L'approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ha costituito uno snodo fondamentale per la vita amministrativa della nostra comunità - riferisce il coordinatore cittadino Nicola Fuzio, insieme all'intero gruppo consiliare composto dai consiglieri Nino Marmo, Antonio Nespoli, Marcello Fissola, Saverio Fucci e il capogruppo Micaela D'Avanzo - Come già abbiamo avuto modo di ribadire in numerose occasioni nelle settimane scorse, il Piano di riequilibrio è per noi un atto di responsabilità politica, in quanto la drammatica situazione finanziaria



AMICI
RITROVATI
Nino Marmo
ed il sindaco
Nicola
Giorgino
(foto Calvaresi)

dei problemi che il Piano richiedeva. Niente di tutto questo è avvenuto, anzi sono stati riversati insulti assolutamente gratuiti sul nostro partito che qualificano chi li ha pronunciati. Per non parlare

della desolante vicenda delle elezioni provinciali, argomento per noi certamente non chiuso, considerato il tragicomico voto di alcuni consiglieri di maggioranza, facilmente riconducibili al sindaco Giorgino, verso un candidato del Partito Democratico. Nonostante questo clima, richiamandoci a quel senso di responsabilità verso la città, abbiamo cercato di formulare serie e qualificate proposte emendative al Piano, a di-

spetto dei tempi davvero ristretti (una manciata di giorni, se non di ore) e di un «pacchetto» nei fatti pressoché inemendabile. Rispetto ai contenuti, poi, fortissime riserve continuiamo ad esprimere sui tagli di alcuni servizi che colpiscono le famiglie andriesi oltre che sull'aumento della leva fiscale per tariffe e tributi minori. I nostri emendamenti, prettamente politici e non tecnici, hanno inciso sui costi della politica, riducendo nettamente la previsione degli emolumenti per i consiglieri ed il presidente del consiglio. Per ciò che riguarda la riduzione degli emolumenti sia per il Sindaco che per gli Assessori, con contestuale riduzione della giunta da 9 a 6 elementi, è stato recepito un atto di indirizzo all'interno del Piano, a partire già dal 2019. Per noi quell'indirizzo è assolutamente vincolante ed invitiamo ancora una volta il sindaco Giorgino a dare attuazione allo stesso nel mese venturo. I sacrifici se devono essere per tutti devono partire dalla politica. La nostra ulteriore proposta emendativa che è stata accolta e che merita sicuramente una menzione particolare riguarda lo stralcio dell'esternalizzazione della riscossione dei tributi ed il rafforzamento dell'Ufficio interno. Con

ria determinatasi imponeva con chiarezza scelte chiare e definitive che fino ad allora erano state ignorate dal sindaco Giorgino, nonostante i continui richiami degli organi preposti e le sollecitazioni dei vari dirigenti succedutisi alla guida del settore Risorse Finanziarie e Tributi. Un atto di coerenza rispetto ad una procedura che ha messo in salvaguardia i conti dell'Ente, che da questo momento saranno costantemente monitorati sia dalla Corte dei Conti che dalla Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali istituita presso il Ministero degli Interni. Nella seduta del Consiglio Comunale - dichiarano ancora dal partito - abbiamo esposto tutte le nostre gravi riserve per i modi con il quale si è arrivati all'elaborazione del Piano nonché per alcuni punti in esso contenuti. Sulle modalità: nessun coinvolgimento delle forze di maggioranza

è avvenuto nel corso dei 90 giorni, malgrado la disponibilità più volte manifestata di un percorso partecipativo vero e non fittizio, di una condivisione non di facciata, per confrontarsi pacatamente e con una visione d'insieme sul va-

tole decisiva scelta si evita di affidare a soggetti esterni, spesso coinvolti in scandali di truffa e corruzione, processi decisionali e banche dati in dotazione all'Ente con il rischio, altresì di produrre un depauperamento di conoscenze e di capacità specifiche all'interno dei comuni difficilmente recuperabile in futuro».

E poi l'affondo finale: «Lo ribadiamo con forza: non deve assolutamente confondersi il senso di responsabilità, esternato con il nostro voto tecnico favorevole al Piano, con una fiducia incondizionata. Il tempo della fiducia incondizionata legato al vincolo di maggioranza è concluso, non da oggi. Per ricostituire con vigore e contenuti quel vincolo fiduciario, laceratosi non con Forza Italia ma con la città di Andria, occorre un cambio di rotta deciso sulla programmazione, sulle competenze, su quel «capitale umano» oggi desertificato, su un rinnovato rapporto con il tessuto connettivo della città che oggi ci guarda, legittimamente, con profonda diffidenza. Non si può fare tutto questo con isolate operazioni gattopardesche e semi-trasformistiche o, peggio, con elemosine clientelari a beneficio dei soliti che gravitano nel c.d. «cerchio tragico». Purtroppo non abbiamo colto segnali di risipiscenza da parte del primo cittadino, tutt'altro. Aspettiamo al più presto, dal responsabile principale dell'Amministrazione, soluzioni politiche e amministrative per colmare questo evidente «vulnus» creatosi tra lui, i gruppi politici e la città».

LA SVOLTA

Nino Marmo si è opposto alla «esternalizzazione» del servizio riscossione tributi

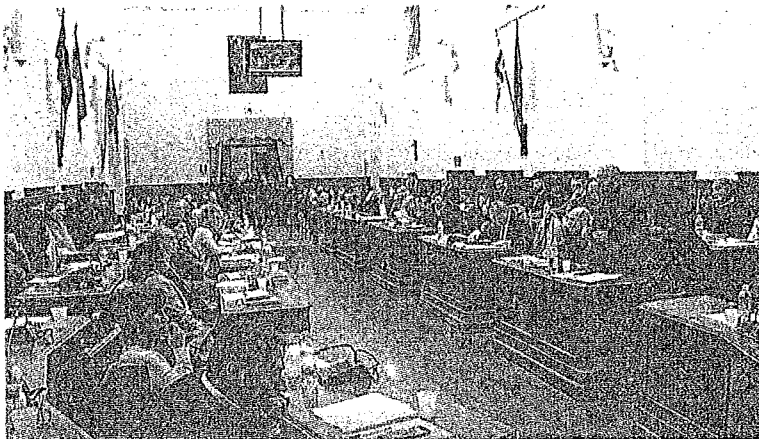
trebbero derivare da scelte di questo tipo, avamposto di clientelismo e corruzione. Marmo aveva puntato nel suo discorso proprio sulla necessità di riorganizzare e potenziare il servizio Tributi lasciato «morire» volutamente, secondo il capogruppo regionale forzista, da questa amministrazione. Un emendamento che, secondo le opposizioni, snatura l'impostazione stessa del piano di riequilibrio volto a dimostrare l'insufficienza e l'impreparazione dell'ufficio tributi, ma che invece secondo i Revisori dei Conti non subisce alcun contraccolpo con questo emendamento, in quanto ha visto un positivo recupero di somme ma non quantificato concretamente.

«NOI CON L'ITALIA» IL SEGRETARIO PROVINCIALE BAT, BENEDETTO FUCCI, E LA SEGRETARIA CITTADINA, MARIA TERESA FORLANO

«Pagina nera di un'Amministrazione che di centrodestra non ha più nulla»

● **ANDRIA.** Si registrano ancora reazioni politiche sul piano di riequilibrio licenziato dal consiglio. Tra queste, le segreterie provinciale della Bat e cittadina di «Noi con l'Italia», nelle persone di Benedetto Fucci e Maria Teresa Forlano, che commentano: «Credevamo di averle già viste tutte, ma ancora ci mancava questa pagina nerissima scritta da un'amministrazione e da una maggioranza che ormai di centrodestra non hanno più nulla, ostaggi come sono di un sindaco "padrone" e del suo maldestro "cerchio magico". Il consiglio comunale fiume ha chiarito alcune circostanze. La prima su tutte: i responsabili del disastro gestionale sono i quattro assessori licenziati dal sindaco padrone. La seconda: non cercate tra quei banchi qualcuno che conosca il significato della parola "coerenza". Sì, d'accordo: è stato sventato l'affidamento all'esterno del servizio di riscossione dei tributi, che perciò rimane affidato a quei "monellacci" di via Bari, nella speranza che si ravvedano e tornino a meritarsi gli elogi sperticati del padrone, proprio com'è avvenuto con dirigenti e funzionari, che da "pezza da piedi" sono diventati tassello imprescindibile della macchina amministrativa.

Ecco l'altra circostanza emersa in tutto il suo fragore: incalza Noi con l'Italia - il Padrone ha uno scarso senso della misura. E va bene: ci sono anche i tagli alle indennità degli amministratori e ai gettoni dei consiglieri. Ma perché la scure sarà più pesante nel 2020, cioè quando questo consiglio sarà alla fine del proprio mandato e i cittadini dovranno eleggerne un altro? Una furbata a danno dei prossimi amministratori e dei prossimi consiglieri? La sostanza è quella che tutti sappiamo: se il



REAZIONI Il consiglio comunale di Andria

Ministero delle Finanze e la Corte dei Conti daranno il via libera, gli andriesi sono attesi a un salasso destinato a durare 15 anni e che di certo avrà ripercussioni pesanti sulla capacità economica di famiglie e imprese. Ma in Consiglio abbiamo registrato il solito, oramai stucchevole ritornello delle responsabilità ereditate dal passato. Anche a voler prendere per credibile questa tiritera, restiamo convinti che la prudenza del "buon padre di famiglia", immagine evocata ogni tre per due dal sindaco, avrebbe dovuto imporre una maggiore oculatezza nelle spese, soprattutto in materia di lavori pubblici, giacché erano noti i procedimenti in corso per i famigerati espropri del Pru di San Valentino e che prima o poi le condanne a pagare per il comune di Andria sarebbero

arrivate. Se consideriamo che Ministero e Corte dei Conti hanno davanti almeno 10 mesi per decidere l'ammissibilità del Piano di Riequilibrio al Fondo di Rotazione, è fin troppo facile capire che, alla fine, ha prevalso l'amore per la poltrona: siamo a fine 2018, la risposta romana non arriverà prima di ottobre 2019 e verosimilmente a marzo 2020 questo Consiglio comunale andrà a scadenza naturale. Tutto qui il furore delle "voci fuori dal coro"? Un po' pochino, a nostro parere. Eppure il sindaco ha avuto 8 anni a disposizione per provare a rimettere a posto le cose, a cominciare dall'efficienza dell'Ufficio Tributi, per continuare con il recupero dell'evasione e per finire con una maggiore oculatezza finanziaria».

m.pas.

ANDRIA

ALLARME NELL'ASL BAT

STOP IL 31 DICEMBRE

«Esprimiamo grande disappunto in merito al piano che prevede la revoca dei contratti in scadenza il 31 dicembre»

«Contratti in scadenza a rischio tanti infermieri»

Per i sindacati la mancata proroga minaccia il diritto alla salute



REVOKA CONTRATTI A rischio tanti infermieri della Asl Bat

● **ANDRIA.** A rischio numerosi posti di lavoro, livelli essenziali di assistenza e servizi sanitari. Il 31 dicembre prossimo, infatti, scadranno molti contratti di personale infermieristico e che, fanno sapere dalla Asl, non saranno rinnovati. I sindacati Cgil Fp, Cisl Fp, Uil Fpl, FSI Usae e Nursin Up provinciali manifestano in una nota inviata al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, al capo dipartimento Salute e Benessere, Giancarlo Ruscitti ed al dg della Asl Bat, Alessandro Delle Donne, tutto il loro disappunto in merito al piano che prevede la revoca dei contratti in scadenza, e denunciano che ciò accade, in particolare, in prossimità delle festività natalizie e contestualmente all'attuazione finale del piano di riordino della rete ospedaliera.

In assenza di riscontri,
pronta la mobilitazione
con sit-in presso la
Regione e la sede Asl

tadini”.

DIRITTO ALLA SALUTE -Ad avviso delle organizzazioni sindacali, senza la proroga dei contratti, si determinerebbe la mancata continuità assistenziale mettendo a rischio la garanzia dei Lea ed il diritto alla salute dei cittadini.

“Riteniamo - commentano Luigi Marzano, coordinatore sanità della Fp Cgil Bat e Liana Abbascià, segretaria generale Fp Cgil Bat - che non si possano disattivare le strutture sanitarie ospedaliere, in applicazione del piano di riordino della rete, in assenza di una contestuale

L'APPELLO -I sindacati hanno rivolto il loro appello al presidente della Regione Puglia, Emiliano al capo dipartimento Salute, Ruscitti ed al direttore generale dell'Asl Bat, Alessandro Delle Donne, affinché si possa riconsiderare la decisione presa prorogando i contratti in scadenza. Inoltre, in assenza di riscontri, si dicono pronti alla mobilitazione con sit-in sia a Bari davanti alla Regione che ad Andria in via Fornaci dove ha sede la Asl Bat a sostegno della vertenza che riguarda il diritto al lavoro ed ai servizi sanitari per i cittadini.

ANDRIA La burrata oggi al Tg2 Rai

■ **ANDRIA** - La Burrata di Andria IGP sarà protagonista della rubrica del TG2 “Eat Parade” in onda oggi, venerdì 30 novembre, alle ore 13.30: saranno descritte la storia e le caratteristiche distintive dell'eccellenza agroalimentare, oltre agli aspetti culturali che la caratterizzano. Il continuo interesse da parte dei media, come la presenza nella trasmissione “Frigo” di Rai2 del 26 ottobre scorso, evidenzia l'aspettativa da parte del pubblico nei confronti della Burrata di Andria. «Il marchio d'origine IGP - spiega Francesco Mennea, coordinatore del Consorzio di Tutela Burrata di Andria IGP - sta consentendo alla Burrata di Andria di ottenere la giusta considerazione e il giusto riconoscimento di prodotto di Eccellenza rappresentativo del territorio, consentendole di distinguersi dalle imitazioni e di raccontare le sue caratteristiche uniche che sono regolate dal disciplinare di produzione, tra cui: la qualità delle materie prime utilizzate, il sacchetto esterno di circa 2 mm di spessore, lo sfilaccio interno lavorato esclusivamente a mano e che ne caratterizza il gusto e la consistenza, la caratteristica chiusura apicale o “testa” sinonimo di assoluta artigianalità del prodotto, infine, ma non meno importanti, la totale tracciabilità delle materie prime impiegate e del prodotto finito, garanzia per i consumatori della superiore qualità del prodotto». [m.pas.]

OGGI AD ANDRIA

Disabilità un incontro inclusivo a Quarto di Palo

● **ANDRIA.** Oggi, venerdì 30 novembre alle 9, il presidio di riabilitazione “Quarto Di Palo mons. Di Donna” ospiterà un convegno pubblico, un incontro “inclusivo” sul tema: “Diritti delle persone con disabilità: le domande e le risposte”. Un'iniziativa nell'ambito della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità 2018, che si celebra ogni anno il 3 dicembre. Una conferenza aperta a tutta la città per promuovere una diffusa e approfondita conoscenza sui temi della disabilità, sostenere la piena inclusione delle persone con disabilità in ogni ambito della vita e allontanare qualsiasi forma di discriminazione e violenza: l'incontro di domani vuole offrire spunti

di riflessione, pareri e opinioni di esperti e diretti interessati sull'argomento.

«Responsabilizzare le persone con disabilità e garantire l'inclusione e l'uguaglianza, come parte dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che s'impegna a non lasciare nessuno indietro, è il focus scelto quest'anno per celebrare questo importante appuntamento - commenta padre Francesco Prontera - In qualità di rettore del presidio di riabilitazione “Quarto di Palo - Mons. Di Donna”, mi preme evidenziare l'importanza che tale giornata assume per tutti noi (educatori, medici, assistenti sociali, missionari di pace) che operiamo quotidianamente con “vite speciali”. Il dono della condivisione della testimonianza di queste esperienze ci mette nella condizione di arricchire le nostre di vite». Dopo i saluti di mons. Luigi Mansi, vescovo di Andria, del sindaco Nicola Giorgino, di Magda Merafina assessore Servizi sociali, di Vito Santamato, direttore medico del presidio Quarto di Palo, e di Pasqua Mele, neuropsichiatra infantile del presidio stesso, relazioneranno: Mario Giovanni Damiani, neurologo del presidio, su “La Carta dei Servizi del presidio Quarto di Palo”; Pino Tulipani, garante Regione Puglia, su “Il ruolo del Garante Regionale per i diritti delle persone con disabilità”; Donato Grande, A.S.D. Oltre Sport, su “Il punto di vista dell'osservatore cittadino”; su “Il ruolo della famiglia”, Franco Lorusso dell'ass. Camminare Oltre le Nuvole; su “Il diritto di inclusione scolastica” la dirigente dell'I.C. “Jannuzzi-Di Donna”, Lilla Bruno; su “La presa in carico dei bambini nel centro semiresidenziale”, Caterina Alicino psicologa del presidio. Ci saranno anche testimonianze e l'esibizione dei ragazzi del coro del presidio. [m.pas.]

Parte il concorso «Presepi in piazza»

Ventesima edizione con la Pro Loco di Andria

● **ANDRIA.** Giunto alla XX edizione nella versione tradizionale e alla seconda edizione nella versione social, il concorso «Presepi in piazza» è aperto a cittadini, associazioni, parrocchie, scuole, istituti religiosi, comitati di quartiere ed esercenti. L'associazione turistica Pro loco per incentivare nella popolazione la riscoperta del presepe e la rivalutazione delle tradizioni natalizie bandisce il concorso «Presepi in piazza» e «Presepi in piazza social». La partecipazione è gratuita ed è aperta a tutti.

La sezione «Presepi in piazza» è riservata ai presepi allestiti in luoghi accessibili al pubblico (piazze, giardini, oratori, parrocchie, ecc.). Si dovrà comunicare la propria adesione al concorso, compilando il modulo disponibile presso la sede della Pro loco, sulla pagina Fb oppure sul sito web. Lo stesso modulo dovrà essere consegnato presso la Pro Loco entro e non oltre l'10 dicembre 2018. Dal 24 dicembre 2018 al 6 gennaio 2019, una commissione nominata dalla Pro Loco visiterà i presepi e stilerà la graduatoria per la

premiazione. La sezione «Presepi in piazza social» è riservata ai presepi casalinghi, scolastici e altri allestiti in luoghi non accessibili al pubblico. Si dovrà comunicare la propria adesione al concorso, inviando una mail all'indirizzo di posta elettronica staff@proloco.andria.ba.it, entro e non oltre il 15 dicembre 2018, con le foto. Giovedì 20 dicembre, le foto numerate verranno inserite in forma anonima in un apposito album, sulla pagina ufficiale Facebook «Pro Loco Andria». A partire dalla suddetta data, gli utenti Facebook potranno votare una o più foto in concorso cliccando su «mi piace».

La votazione dei presepi sarà verificata dai «mi piace» (non valgono i commenti) ottenuti su ciascuna foto contenuta nell'album della pagina Facebook «Pro Loco Andria». Le foto votate andranno a formare la classifica di gradimento Facebook. Chiusura votazioni: ore 23:59 di martedì 2 gennaio 2019. Dal 3 gennaio, la commissione visiterà i 3 presepi che avranno ottenuto il maggior numero di «mi piace». Martedì 8 gennaio, sulla pagina Facebook «Pro Loco Andria» saranno resi noti i nomi degli autori dei 3 presepi vincitori. Tutte le info presso la Pro loco Andria (in via Vespucci, 114 tel. 0833592283 - staff@proloco.andria.ba.it).

[m.pas.]

ANDRIA LA DONAZIONE DEL ROTARY E DELL'ARIF NEL POLMONE VERDE INTITOLATO AL CARDINALE URSI

Cinquanta nuove piante per la rinascita del parco

● **ANDRIA.** Cinquanta nuove piante messe a dimora, in occasione della Festa dell'Albero, nel Parco delle Rimembranze «Cardinale Ursi», in via Aldo Moro. Donate da Arif e dal Rotary Club di Andria «Castelli Svevi», questi nuovi alberi sono il segno di una rinascita di questo parco.

L'iniziativa, a cura dell'assessorato alle politiche ambientali e alla qualità della vita del comune di Andria, in collaborazione con il Reparto Carabinieri Parco Nazionale Alta Murgia, l'Arif e il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, è rientrata nella Giornata Nazionale degli Alberi 2018, riconosciuta dalla legge n. 10 del 14 gennaio 2013, che rappresenta l'occasione privilegiata per porre l'attenzione sull'importanza degli alberi per la vita dell'uomo e per l'ambiente. «Il problema ambientale riguarda tutti da vicino ed anche noi del Rotary non potevamo essere insensibili a questa tematica che investe tutta l'umanità. Con la piantumazione di queste

nuove piante salgono a 57 gli alberi nel parco, tanti quanti i soci del club», spiega Michele Cannone, presidente Rotary Club di Andria «Castelli Svevi. Andria ha la fortuna di con-

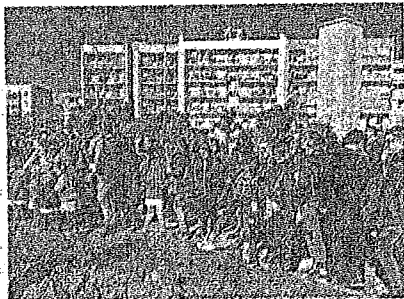
tare quasi 15.000 alberi «urbani», più di 10 parchi verdi e una villa comunale tra le più grandi e rigogliose della Puglia. «Continuano le azioni di valorizzazione del Verde e di educazione alla tutela dell'Ambiente soprattutto attraverso l'ottimizzazione della gestione dei parchi cittadini, la cui manifestazione di

interesse ha riscosso un notevole successo, e la promozione di progetti che contribuiscono a creare una rete tra Comune, scuole, associazioni e parrocchie affinché al meglio si possa formare ed informare su temi quali il ciclo dei rifiuti, il consumo sostenibile e il valore dell'aria, dell'acqua, della terra come bene comune e come diritto universale da rilanciare», ha spiegato l'assessore alle politiche ambientali Luigi Del Giudice.

Sono intervenuti il sindaco di Andria Nicola Giorgino, il vicepresidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia Cesareo Troia, il Maggiore Giuliano Palomba Comandante Reparto Carabinieri Parco Nazionale Alta

Murgia, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani Antonino Di Maio, il Responsabile Provinciale Arif Ottavio Lischio.

[m.pas.]



INIZIATIVA La cerimonia nel parco



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

L'operazione

Controlli Polizia Locale e Polizia di Stato su sale slot e centri scommesse

Elevati 2 verbali di accertamento di violazione all'obbligo di frequenza del corso sulle Ludopatie ed altri due per mancanza dei requisiti di sorvegliabilità degli esercizi

CRONACA Andria giovedì 29 novembre 2018 di La Redazione



slot machine © n.c.

Agenti della Polizia di Stato e del Nucleo di Polizia Amministrativa della Polizia Locale hanno effettuato, nella serata di ieri, mercoledì 28 novembre, in particolare, controlli sui circoli privati, sale Slot e centri scommesse. Sono stati elevati 2 verbali di accertamento di violazione all'obbligo di frequenza del corso sulle Ludopatie, due per mancanza dei requisiti di sorvegliabilità degli esercizi, due per guida di ciclomotori senza casco e uno per violazione del divieto di circolazione nella Ztl-Centro storico.

"Prosegue - spiega l'assessore alla Vigilanza e Polizia Locale, avv. Pierpaolo Matera - l'attività di controllo anche economico del territorio. Dopo le violazioni per vendita abusiva di prodotti ortofrutticoli, ora siamo concentrati sulle attività connesse alla ludopatia per garantire che tutto avvenga nel rispetto delle prescrizioni di legge. Anche questi controlli sono in linea con quelli che vengono effettuati sulla viabilità, sulla somministrazione di alimenti e bevande nei distributori automatici, sui passi carrabili e così via. Noi insistiamo, i nostri non sono interventi spot come dimostra l'attività svolta negli ultimi mesi da tutto il Corpo di Polizia Locale, spesso in collaborazione con la Polizia di Stato per le operazioni più complesse".

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



andriaviva.it



Ludopatia: scattano i controlli su sale slot e centri scommesse

Al lavoro la Polizia Locale e Polizia di Stato

ANDRIA - GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 2018

🕒 14.02

Agenti della Polizia di Stato e del Nucleo di Polizia Amministrativa della Polizia Locale hanno effettuato, nella serata di ieri, mercoledì 28 novembre, in particolare, controlli sui circoli privati, sale Slot e centri scommesse. Sono stati elevati 2 verbali di accertamento di violazione all'obbligo di frequenza del corso sulle Ludopatie, due per mancanza dei requisiti di sorvegliabilità degli esercizi, due per guida di ciclomotori senza casco e uno per violazione del divieto di circolazione nella Ztl-Centro storico.

"Prosegue - spiega l'assessore alla Vigilanza e Polizia Locale, avv. Pierpaolo Matera - l'attività di controllo anche economico del territorio. Dopo le violazioni per vendita abusiva di prodotti ortofrutticoli, ora siamo concentrati sulle attività connesse alla ludopatia per garantire che tutto avvenga nel rispetto delle prescrizioni di legge. Anche questi controlli sono in linea con quelli che vengono effettuati sulla viabilità, sulla somministrazione di alimenti e bevande nei distributori automatici, sui passi carrabili e così via. Noi insistiamo, i nostri non sono interventi spot come dimostra l'attività svolta negli ultimi mesi da tutto il Corpo di Polizia Locale, spesso in collaborazione con la Polizia di Stato per le operazioni più complesse".

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Come creare una entrata fissa mensile in pochi p...

forexexclusiv.com

City break fuori stagione: green ma a due passi dai ce...

Human Company

Settore energetico: nuovi modelli di business con le te...

Enel



andriaviva.it



Piano di riequilibrio: Giorgino lo spiega ai cittadini

Conferenza stampa domani mattina a Palazzo San Francesco

ANDRIA - GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 2018

🕒 14.06

Il Sindaco, avv. Nicola Giorgino, terrà domani 30 novembre 2018, alle ore 11.30, a Palazzo di Città una conferenza stampa sul Piano di riequilibrio approvato dal Consiglio Comunale.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Come creare una entrata fissa mensile in pochi p...

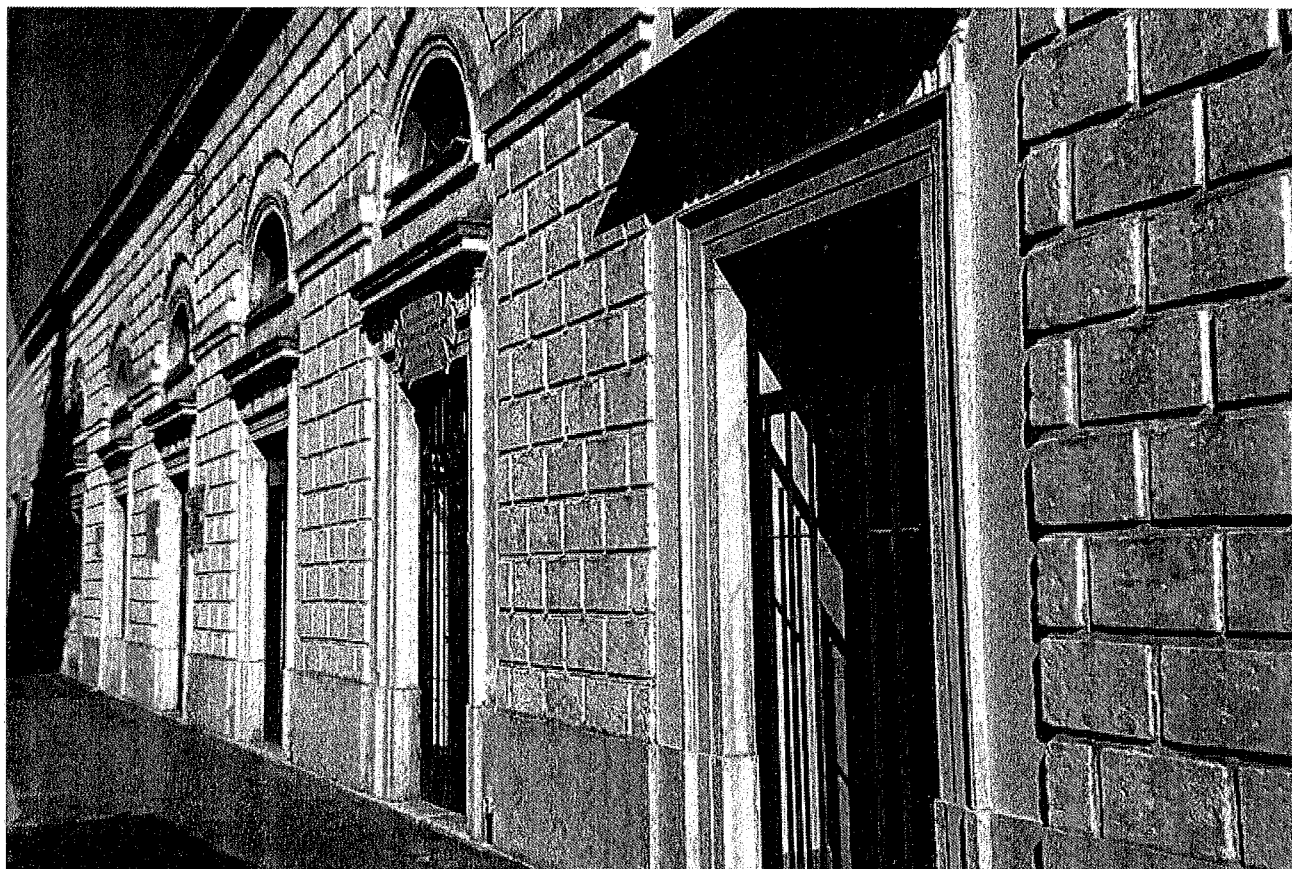
forexexclusiv.com

City break fuori stagione: green ma a due passi dai ce...

Human Company



andriaviva.it



Festività natalizie: ecco gli orari di apertura del cimitero comunale

Informazioni anche sugli uffici amministrativi

ANDRIA - GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 2018

🕒 14.04

La San Riccardo srl, concessionaria dei servizi cimiteriali nella città di Andria, comunica che, in occasione delle festività natalizie fino all'Epifania, il Cimitero Comunale, nei giorni di seguito indicati, osserverà i seguenti orari:

- Venerdì 7 Dicembre: dalle ore 7.00 alle ore 12.30 - pomeriggio chiuso;
- Sabato 8 Dicembre: dalle ore 7.30 alle ore 12.30 - pomeriggio chiuso;
- Lunedì 24 Dicembre: dalle ore 7.30 alle ore 12.30 - pomeriggio chiuso;
- Martedì 25 Dicembre: dalle ore 7.30 alle ore 12.30 - pomeriggio chiuso;
- Mercoledì 26 Dicembre: dalle ore 7.30 alle ore 12.30 - pomeriggio chiuso;
- Lunedì 31 Dicembre: dalle ore 7.30 alle ore 12.30 - pomeriggio chiuso;
- Martedì 1° Gennaio 2018: dalle ore 7.30 alle ore 12.30 - pomeriggio chiuso;
- Sabato 5 Gennaio 2018: dalle ore 7.00 alle ore 12.30 - pomeriggio chiuso;
- Domenica 6 Gennaio 2018: dalle ore 7.30 alle ore 12.30 - pomeriggio chiuso.

Apertura Uffici Amministrativi

- Dal lunedì al sabato: dalle ore 8:30 alle ore 12:30;
- Martedì e giovedì: dalle ore 15:00 alle ore 16:30.

Per info: 0883/565443.

Raffica di controlli nelle sale slot di Andria, ecco cosa ha scoperto la Polizia

29 novembre 2018

Agenti della **Polizia di Stato** e del Nucleo di **Polizia Amministrativa** della **Polizia Locale** hanno effettuato, nella serata di ieri, **mercoledì 28 novembre**, in particolare, controlli sui **circoli privati**, sale **Slot** e centri **scommesse**.

Sono stati elevati **2 verbali** di accertamento di violazione all'obbligo di frequenza del corso sulle **Ludopatie**, due per **manca**za dei **requisiti** di **sorvegliabilità** degli esercizi, due per guida di ciclomotori **senza casco** e uno per violazione del **divieto di circolazione** nella **Ztl-Centro storico**.

"Prosegue – spiega l'assessore alla Vigilanza e Polizia Locale, avv. Pierpaolo Matera – l'attività di controllo anche economico del territorio. Dopo le violazioni per vendita abusiva di prodotti ortofrutticoli, ora siamo concentrati sulle attività connesse alla ludopatia per garantire che tutto avvenga nel rispetto delle prescrizioni di legge. Anche questi controlli sono in linea con quelli che vengono effettuati sulla viabilità, sulla somministrazione di alimenti e bevande nei distributori automatici, sui passi carrabili e così via. Noi insistiamo, i nostri non sono interventi spot come dimostra l'attività svolta negli ultimi mesi da tutto il Corpo di Polizia Locale, spesso in collaborazione con la Polizia di Stato per le operazioni più complesse".



andriaviva.it



ITS Turismo: riaperte le iscrizioni per il corso di Andria

Scadenza il 12 dicembre, poi le selezioni

ANDRIA - VENERDÌ 30 NOVEMBRE 2018

L'Istituto Tecnico Superiore per il Turismo della Puglia - che ha per missione istituzionale l'Alta Formazione sull'Ospitalità italiana e la valorizzazione e gestione dei Beni Culturali e dell'Industria Creativa - ha riaperto i termini, per la costituzione di una graduatoria di disponibilità, dei Bandi di selezione al corso "Strategie di sviluppo sostenibile e gestione digitale e reale dell'imprenditorialità turistica" che si sta tenendo nella Biblioteca Comunale "G. Ceci" di Andria, in piazza Sant'Agostino.

La scadenza è il 12 dicembre 2018.

Il corso – gli altri dettagli del bando sono su www.itsturismopuglia.gov.it – sede di Andria - hanno una durata di 2000 ore totali, di cui circa 900 di stage in aziende di eccellenza, in Italia e all'estero, aziende già partner della Fondazione ITS, uovo canale ordinamentale di alta formazione terziaria (post-diploma) professionalizzante del MIUR, istituito a Lecce nel 2015 nel settore Turismo e Beni Culturali.

La didattica prevede diversi laboratori, case studies anche in contesti lavorativi, attività seminariali,

visite didattiche e aziendali, partecipazione a progetti di ricerca applicata in azienda ed in centri di ricerca e project work.

Le docenze sono svolte per oltre il 60% da professionisti ed esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni con esperienza pluriennale.

I destinatari del corso, patrocinato anche dal Comune di Andria, sono giovani e adulti con:

- Diploma di scuola superiore;
- conoscenza lingua inglese di base;
- competenze informatiche di base;
- interesse per il settore del Turismo e dell'Ospitalità in cui inserirsi professionalmente in maniera qualificata.

La domanda di iscrizione deve essere presentata entro il 12 dicembre 2018, redatta sull'apposito "Modulo A" scaricabile sul sito della Fondazione Its, www.itsturismopuglia.gov.it, insieme al Bando di selezione. Poi ci saranno le selezioni.

Info: (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17,30) ITS Turismo Puglia
Mediateca Officine Cantelmo, Lecce
segretariatogenerale@itsturismopuglia.gov.it tel. 388 4376077 - 338 7585139

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Oggi sposi, la lista nozze è hi-tech

LG

Il tempo al femminile: design ed eleganza di un ...

Audemars Piguet

Efficiente, sicura e rapida: ecco la sanità del futuro

Brother

Voglia di relax, mi regalo un trapianto di capelli

Aratravel

Inverno da Record Ford. Fino a € 7.500 di ecoincentivi su ...

Ford

L'energia non si consuma, si trasforma.

Energitalia

Andria – Controlli Polizia Locale e Polizia di Stato su sale slot e centri scommesse

29 novembre, 2018 | scritto da Redazione



Attualità

0

Andria – La Polizia di Stato e del Nucleo di Polizia Amministrativa della Polizia Locale hanno effettuato, nella serata di ieri, mercoledì 28 novembre, in particolare, controlli sui circoli privati, sale Slot e centri scommesse.

Sono stati elevati 2 verbali di accertamento di violazione all'obbligo di frequenza del corso sulle **Ludopatie**, due per mancanza dei requisiti di sorvegliabilità degli esercizi, e infine due per guida di ciclomotori senza casco e uno per violazione del divieto di circolazione nella Ztl-Centro storico.

“Prosegue – spiega l'assessore alla Vigilanza e Polizia Locale, avv. Pierpaolo Matera – l'attività di controllo anche economico del territorio. Dopo le violazioni per vendita abusiva di prodotti ortofrutticoli, ora siamo concentrati sulle attività connesse alla ludopatia per garantire che tutto avvenga nel rispetto delle prescrizioni di legge. Anche questi controlli sono in linea con quelli che vengono effettuati sulla viabilità, sulla somministrazione di alimenti e bevande nei distributori automatici, sui passi carrabili e così via. Noi insistiamo, i nostri non sono interventi spot come dimostra l'attività svolta negli ultimi mesi da tutto il Corpo di Polizia Locale, spesso in collaborazione con la Polizia di Stato per le operazioni più complesse “.

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO

TARANTO TRANI TRINITAPOLI



ITS Turismo, riaperte le iscrizioni per il corso di Andria

 CIRCA 1 ORA FA

Scadenza per la presentazione delle domande fissata al 12 dicembre 2018

L'Istituto Tecnico Superiore per il Turismo della Puglia, che ha per missione istituzionale l'Alta Formazione sull'Ospitalità italiana e la valorizzazione e gestione dei Beni Culturali e dell'Industria Creativa, ha riaperto i termini, per la costituzione di una graduatoria di disponibilità, dei Bandi di selezione al corso "Strategie di sviluppo sostenibile e gestione digitale e reale dell'imprenditorialità turistica" che si sta tenendo nella Biblioteca Comunale "G.Ceci" di Andria, in piazza Sant'Agostino.

La scadenza è il 12 dicembre 2018. Il corso – gli altri dettagli del bando sono su www.itsturismopuglia.gov.it – sede di Andria – hanno una durata di 2000 ore totali, di cui circa 900

di stage in aziende di eccellenza, in Italia e all'estero, aziende già partner della Fondazione ITS, nuovo canale ordinamentale di alta formazione terziaria (post-diploma) professionalizzante del MIUR, istituito a Lecce nel 2015 nel settore Turismo e Beni Culturali.

La didattica prevede diversi laboratori, case studies anche in contesti lavorativi, attività seminariali, visite didattiche e aziendali, partecipazione a progetti di ricerca applicata in azienda ed in centri di ricerca e project work. Le docenze sono svolte per oltre il 60% da professionisti ed esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni con esperienza pluriennale.

I destinatari del corso, patrocinato anche dal Comune di Andria, sono giovani e adulti con:

- Diploma di scuola superiore;
- conoscenza lingua inglese di base;
- competenze informatiche di base;
- interesse per il settore del Turismo e dell'Ospitalità in cui inserirsi professionalmente in maniera qualificata.

La domanda di iscrizione deve essere presentata entro il 12 dicembre 2018, redatta sull'apposito "Modulo A" scaricabile sul sito della Fondazione ITS, www.itsturismopuglia.gov.it, insieme al Bando di selezione. Poi ci saranno le selezioni.

Info: (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17,30) ITS Turismo Puglia

Mediateca Officine Cantelmo, Lecce

segretariatogenerale@itsturismopuglia.gov.it tel. 388 4376077 – 338/7585139

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ITS TURISMO ANDRIA

AUTORE



Redazione andria.news24.city

Giornale telematico della Città di Andria.



SHARES



Festività natalizie: nuovi orari del Cimitero Comunale

🕒 2 ORE FA

Nel dettaglio anche gli orari d'apertura degli Uffici Amministrativi

La San Riccardo srl, concessionaria dei servizi cimiteriali nella città di Andria, comunica che, in occasione delle festività natalizie fino all'Epifania, il Cimitero Comunale, nei giorni di seguito indicati, osserverà i seguenti orari:

- Venerdì 7 Dicembre: dalle ore 7.00 alle ore 12.30 – pomeriggio chiuso;
- Sabato 8 Dicembre: dalle ore 7.30 alle ore 12.30 – pomeriggio chiuso;
- Lunedì 24 Dicembre: dalle ore 7.30 alle ore 12.30 – pomeriggio chiuso;
- Martedì 25 Dicembre: dalle ore 7.30 alle ore 12.30 – pomeriggio chiuso;
- Mercoledì 26 Dicembre: dalle ore 7.30 alle ore 12.30 – pomeriggio chiuso;
- Lunedì 31 Dicembre: dalle ore 7.30 alle ore 12.30 – pomeriggio chiuso;
- Martedì 1° Gennaio 2018: dalle ore 7.30 alle ore 12.30 – pomeriggio chiuso;
- Sabato 5 Gennaio 2018: dalle ore 7.00 alle ore 12.30 – pomeriggio chiuso;
- Domenica 6 Gennaio 2018: dalle ore 7.30 alle ore 12.30 – pomeriggio chiuso.

Apertura Uffici Amministrativi

- Dal lunedì al sabato: dalle ore 8:30 alle ore 12:30;
- Martedì e giovedì: dalle ore 15:00 alle ore 16:30.

Per info: 0883/565443.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA APERTURA CIMITERO FESTIVITÀ ORARI

AUTORE

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO

TRANI TRINITAPOLI



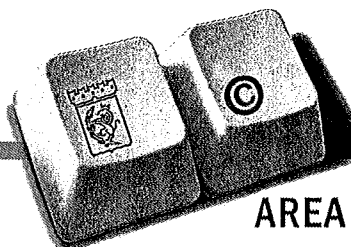
Sale slot e centri scommesse: controlli ad Andria della Polizia Locale

🕒 3 ORE FA

Elevate quattro sanzioni amministrative. Matera: «I nostri interventi non sono spot»

Gli Agenti della Polizia di Stato e del Nucleo di Polizia Amministrativa della Polizia Locale hanno effettuato, nella serata di ieri, mercoledì 28 novembre, controlli sui circoli privati, sale Slot e centri scommesse. Sono stati elevati 2 verbali di accertamento di violazione all'obbligo di frequenza del corso sulle Ludopatie, due per mancanza dei requisiti di sorvegliabilità degli esercizi, due per guida di ciclomotori senza casco e uno per violazione del divieto di circolazione nella Ztl-Centro storico.

«Prosegue – spiega l'assessore alla Vigilanza e Polizia Locale Pierpaolo Matera – l'attività di controllo anche economico del territorio. Dopo le violazioni per vendita abusiva di prodotti ortofrutticoli, ora siamo concentrati sulle attività connesse alla ludopatia per garantire che tutto avvenga nel rispetto delle prescrizioni di legge. Anche questi controlli sono in linea con quelli che vengono effettuati sulla viabilità, sulla somministrazione di alimenti e bevande nei distributori automatici, sui passi carrabili e così via. Noi insistiamo, i nostri non sono interventi spot come dimostra l'attività svolta negli ultimi mesi da tutto il Corpo di Polizia Locale, spesso in collaborazione con la Polizia di Stato per le operazioni più complesse».



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

IL PROCESSO

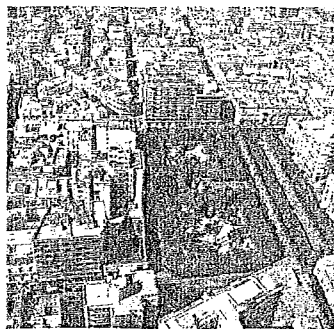
UDIENZA PRELIMINARE

NON PIÙ TRUFFA

Cade l'accusa di truffa per l'ex sindaco Luigi Riserbato e per l'ex amministratore unico di Amiu, Antonello Ruggiero

«Sistema Trani», ieri parola all'accusa. Ora le difese

Nuova udienza il 6 dicembre, forse in aula anche il 20 dicembre. A febbraio la sentenza per i 4 imputati che hanno scelto l'abbreviato



TRANI Una panoramica aerea della città

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** La Procura dha ribadito le 15 richieste di rinvio a giudizio per l'inchiesta "Sistema Trani". Ieri, nel corso di un'udienza lunga oltre 3 ore, il pubblico ministero Marcello Catalano ha discusso le posizioni di tutti gli imputati che non hanno optato per il rito abbreviato. Ha chiesto che tutti vengano processati. Unica limatura, la richiesta di proscioglimento dall'accusa di truffa (per una fattura ritenuta gonfiata) contestata all'ex sindaco Luigi Riserbato e all'ex amministratore unico di Amiu Antonello Ruggiero, che comunque rispondono di altre contestazioni.

Alla base della richiesta di Catalano la pronuncia della Corte dei Conti che aveva escluso il danno erariale. Argomentazione confutata dall'avvocato Bepi Maralfa, legale del Comune di Trani, costituito parte civile, secondo cui il profilo erariale è cosa ben diversa da quello penale. Motivo per cui Riserbato e Ruggiero, a suo dire, vanno processati anche per il reato di truffa. Per il resto, Maralfa si è associato alle richieste di processo per gli altri imputati, non risparmiando pesanti bacchettate sulle condotte contestate.

Maralfa ha sottolineato che "il sistema clientelare era diffuso: le condotte fraudolente hanno destrutturato il bilancio comunale anche per gli anni successivi, con gravissime ripercussioni sulla città e su

tutta la comunità tranese".

Hanno concluso anche le altre parti civili, associandosi alle richieste del pm: Luigi Mondelli (difeso dall'avv. Antonio Florio), imprenditore ritenuto danneggiato dalla mancata aggiudicazione di un appalto perché vicino al consigliere comunale Beppe Corrado e la Cooperativa Vigilanza Notturna Tranese (difesa dall'avv. Nico Regina).

L'elenco degli imputati comprende 19 nominativi. Ai 15 imputati per cui la Procura ha ribadito la richiesta di rinvio a giudizio bisogna aggiungere le posizioni di altri 4 imputati che hanno chiesto di esser giudicati con rito abbreviato: Claudio Laricchia e Yanko Tedeschi, componenti della commissione giudicatrice per l'appalto sulla vigilanza al patrimonio pubblico comunale, Francesco Lupo e Massimo Aletta, responsabili della filiale di Bari della spa palermitana Sicurcenter che si aggiudicò l'appalto in via provvisoria. Le loro posizioni saranno discusse successivamente: probabilmente la sentenza per loro sarà pronunciata a febbraio.

Dinanzi al giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Trani Angela Schiralli si tornerà giovedì 6 dicembre, quando la parola passerà alle difese dei 15 imputati che non hanno optato per l'abbreviato. Calendarizzata, per il prosieguo delle difese, anche l'udienza del 20 dicembre.

Il procedimento "Sistema Trani" unisce

le due inchieste dell'ex pm tranese Michele Ruggiero, che tra il 2014 ed il 2016 si abbatterono sul Comune di Trani ed ambienti contigui. Da un lato, le presunte pressioni, richieste di tangenti, illecite procedure per l'appalto del servizio di vigilanza degli immobili comunali. Dall'altro, il presunto illecito aumento degli impegni di spesa in favore di alcune cooperative. Coinvolti politici, dirigenti e funzionari comunali per 2 distinte fasi d'inchiesta poi riunite con la richiesta di rinvio a giudizio. "Sistema Trani" è, dunque, la storia di più rami d'inchiesta ma anche di veleni politici-amministrativi, riuniti dopo la complessa attività investigativa della polizia giudiziaria che per anni ha acquisito mole di documenti dagli uffici comunali e da diversi soggetti privati (soprattutto Cooperative, tra cui la Vigilanza Notturna Tranese) che sarebbero state presunte protagoniste ed in alcuni casi anche presunte vittime del "Sistema".

Se a dicembre 2014 l'indagine aveva squarciato i veli del presunto malaffare politico, a giugno 2016 l'inchiesta virò verso la cosiddetta "teco-struttura", con cuore e cervello proprio negli ingranaggi dei comparti vitali di ogni Comune: ufficio appalti e ragioneria. Tutti gli imputati sono a piede libero. Con l'avviso di conclusione indagini per l'ex primo cittadino Riserbato era caduta l'ipotesi associativa che era stata a base degli arresti domiciliari.

Gli accusati

TRANI - Questi i nomi ed i ruoli delle 19 persone imputate, a vario titolo, per l'inchiesta "Sistema Trani": l'ex sindaco di Trani Luigi Riserbato; l'ex vicesindaco Giuseppe Di Marzio; l'ex amministratore unico di Amiu Antonello Ruggiero; gli ex consiglieri comunali Nicola Damascelli e Maurizio Musci; il funzionario comunale ex responsabile dell'ufficio appalti Edoardo Savoardo; l'ex segretario generale del comune Pasquale Mazzone; i componenti della commissione giudicatrice per l'appalto sulla vigilanza al patrimonio pubblico comunale Claudio Laricchia, Yanko Tedeschi, Elsa Coppola; i responsabili della filiale di Bari della Spa Sicurcenter Francesco Lupo e Massimo Aletta; Nicola Lisi, persona vicina alla Sicurcenter; l'ex responsabile dell'ufficio ragioneria Sergio De Feudis; l'ex dirigente della sesta ripartizione (contratti-appalti-staff) nonché ex comandante della Polizia Municipale di Trani Antonio Modugno; l'ex presidente della Cooperativa Vigilanza Notturna Tranese Vincenzo Giachetti; gli ex dirigenti della terza ripartizione (ragioneria) Luca Francesco Paolo Russo e Domenico Guidotti; Carlo Addamiano, ex dipendente della Cooperativa "Un amico per Trani" e poi dipendente della Cooperativa Sociale "Albachiara" di Trani. Quattro di loro, Laricchia, Tedeschi, Lupo ed Aletta, saranno giudicati con rito abbreviato; per gli altri 15 il gup Schiralli dovrà decidere sulle richieste di rinvio a giudizio ribadite ieri dal pubblico ministero Catalano.

A vario titolo e a seconda delle presunte rispettive responsabilità, con la richiesta di rinvio a giudizio la Procura contestò i reati di associazione per delinquere, concussione (anche livello di tentativo), induzione indebita a dare/promettere denaro/utilità (anche tentata), voto di scambio, tentata concussione politica.

[a.nor.]

BARLETTA

L'INIZIATIVA PER I GIOVANI

LA MANIFESTAZIONE

L'iniziativa si è svolta nell'ambito degli incontri predisposti per la Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada

«#Guidolavita, vieni a metterti alla prova con la sicurezza»

È il tema del convegno organizzato dalla Prefettura Bat sul rispetto delle regole e del codice della strada

● **BARLETTA.** Prudenza, rispetto delle regole e del codice della strada e senso di responsabilità, sono state queste le parole chiave del convegno «#Guidolavita - Vieni a metterti alla prova con la sicurezza», promosso dalla Prefettura di Barletta - Andria - Trani e sostenuto dall'Amministrazione comunale di Barletta, dalla Polizia di Stato, dall'Ufficio scolastico regionale della Puglia, dall'Automobile club di Bari/Bat, dalla Polizia locale e dalla Asl Bt, rivolto alle scolaresche cittadine, allo scopo di svolgere una efficace azione educativa e preventiva destinata, in gene-

L'OBIETTIVO

Informare sui rischi derivanti da una guida poco sicura e senza regole

rale, ai giovani.

Organizzata nell'ambito delle iniziative predisposte per la giornata nazionale in memoria delle vittime della strada, la manifestazione, che ha scontato un momento narrativo, nella sala rossa del castello di Barletta, è uno pratico, di simulazione di incidenti e di guida su strada in stato di alterazione psicofisica, ha registrato l'alternarsi di interventi istituzionali e tecnici, coordinati dalla direttrice dell'Acì Bari Bat Maria Grazia De Renzo, fino a quello toccante del

signor Tommaso Ruta, genitore del giovane Giuseppe, scomparso in seguito a un incidente stradale avvenuto la scorsa estate mentre era in vacanza dopo la maturità, nell'isola di Corfù con i suoi amici. Oggi i suoi organi tengono in vita almeno sette persone. Dialogando con don Vito Carpentiere, Ruta ha ricordato quel drammatico episodio e il valore della donazione.

A introdurre i lavori è stato il prefetto Emilio Dario Sensi, il quale ha sottolineato la necessità di sensibilizzare le giovani generazioni al valore della vita umana e informarli sulle conseguenze che condotte e stili di vita non corretti possono avere. Motivo per il quale sono stati invitati anche i Sindaci del territorio al fine di promuovere ulteriori iniziative finalizzate a sostenere i valori della sicurezza stradale. Significativi i dati degli incidenti e delle vittime degli incidenti stradali in Puglia nel 2017, con picchi nel periodo estivo e nei fine settimana.

Sono intervenuti, fra gli altri, il sostituto procuratore di Trani Giovanni Vaira, il quale ha puntato sul senso di responsabilità di chi si mette alla guida e sulle conseguenze sanzionatorie, anche molto gravi, cui si va incontro nel caso di incidenti stradali collegati ad uno stato di alterazione psicofisica; è stata poi la volta del dirigente del Compartimento di Po-

lizia stradale Puglia Luca Speranza, che ha parlato della missione non solo repressiva ma anche delle campagne educative condotte a livello nazionale a cura della Polizia di Stato per infondere la cultura della sicurezza stradale.

E' stato un intervento da medico, nella sua veste di ex primario del pronto soccorso e responsabile dell'Emergenza urgenza della Bat, quello del sindaco di Barletta Cosimo Cannito.

"In oltre trent'anni ne ho viste tante e terribili, ho visto le vittime, ho visto la colpa che distrugge i responsabili della morte di qualcuno, ho visto la fragilità della vita, che è una sola e a questo non si pensa mai, perché si ritiene, erroneamente, che "a noi non succederà mai", e invece non è così può succedere a tutti". Infine l'accorato appello ai ragazzi a essere prudenti e non sentirsi invincibili, a non fare uso di alcol e droghe e ai genitori a essere vigili e attenti, fino a toccare il tema dell'omicidio stradale.

Il direttore generale della Asl Bt, Alessandro Delle Donne, nel ribadire l'importanza di condotte di guida responsabili e rispettose delle regole, ha evidenziato come gli incidenti stradali siano anche causa dell'aumento dei costi sanitari per prestazioni riabilitative e cure. In rappresentanza dell'Ufficio scolastico regionale, la professoressa Maria Pia Veronico ha ricordato tutti i progetti e le

campagne informative a disposizione nelle scuole, cui ha fatto seguito l'intervento del professor Antonio Francesco Diviccaro, dirigente scolastico dell'Istituto "Garrone".

Il presidente dell'Acì Bari-Bat Francesco Ranieri ha introdotto le simulazioni che poi si sono svolte all'esterno e, insieme all'istruttore di guida sicura Guglielmo Marconi, è stato spiegato quanto sia importante conoscere l'auto e guidare correttamente, per quanto possa sembrare banale.

Dopo la approfondita relazione del comandante della Polizia stradale di Bari Damiano Nappi, corredata anche dalla proiezione di significativi video e slide, a chiudere i lavori è stato il Comandante della Polizia municipale di Barletta Savino Filannino, il quale ha puntato l'attenzione sull'educazione alla guida sicura ricordando l'impegno, ormai datato, della polizia locale, a promuovere, soprattutto nelle scuole, iniziative legate alla sicurezza stradale e quello a tornare, proprio nelle aule scolastiche, fra i ragazzi per parlarne e responsabilizzarli.

L'EVENTO

Gli interventi istituzionali e tecnici coordinati dall'Acì Bari-Bat

BARLETTA L'INCONTRO AL CAFIERO CON IL RAPPER ITALIANO

«Il bullismo è odioso» la testimonianza di Marco Baruffaldi



BARLETTA Marco Baruffaldi al liceo Cafiero

● **BARLETTA.** «Il bullismo è una forma di violenza particolarmente odiosa perché prende di mira chi è più indifeso, più sensibile e viene annichilito e terrorizzato ed è per questo che io considero Marco un eroe dei nostri giorni e lo ammiro per la sua forza, il suo coraggio e la sua determinazione». Lo ha detto il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, intervenendo al liceo scientifico «Cafiero» di Barletta all'incontro organizzato dall'insegnante Angela Doronzo, della scuola «Modugno», con Marco Baruffaldi, il rapper italiano con la sindrome di Down che è diventato un simbolo e un testimonial della lotta al bullismo, essendone stato in passato vittima. All'incontro hanno partecipato molte scolaresche cittadine e, fra i relatori, il garante regionale per i diritti delle persone con disabilità Giuseppe Tulipani e la dirigente comunale delle politiche sociali Santa Scommegna. «Mi impegno - ha detto il sindaco Cosimo Cannito - a nome dell'amministrazione comunale a essere determinati nel fare la nostra parte contro questo odioso fenomeno che è un problema che, come dice Marco, può riguardare tutti e non si deve sottovalutare». Il sindaco ha donato a Marco Baruffaldi alcune pubblicazioni su Barletta. «Sono molto contento e onorato di essere in questa città - ha detto Baruffaldi - perché ogni occasione è buona per parlare di bullismo e dare forza a chi ne è oppresso».

BARLETTA TRA COMUNE E GUARDIE AMBIENTALI

Tenuta dei cani siglato l'accordo sulla vigilanza

● **BARLETTA.** Siglata nella sala giunta di palazzo di città, la convenzione fra il comune di Barletta e i volontari del Nucleo Guardie ambientali che si occuperanno della vigilanza e controllo ambientale con riferimento alla corretta tenuta dei cani, al controllo in materia di gestione degli animali da compagnia, non solo per quanto riguarda le deiezioni canine per strada non raccolte, ma anche in riferimento alla verifica dell'iscrizione degli animali all'anagrafe canina.

L'associazione garantirà almeno 20 ore settimanali di servizio sul territorio, con la presenza, ogni volta, di minimo quattro unità, in divisa e in borghese, che gireranno sia a piedi che su mezzi: auto, moto e anche biciclette.

Verificheranno in tempo reale, ha spiegato il loro responsabile Savino Casardi, la microcappatura e profilassi dei cani accedendo alla banca dati regionale.

I volontari del nucleo di guardie ambientali, che hanno potere di polizia giudiziaria, elevano sanzioni che andranno da un minimo di 50 euro a un massimo di 500 euro ai trasgressori, a seconda che si tratti di mancata raccolta delle deiezioni o di altre violazioni.

«Siano in guerra contro gli incivili e i nostri soldati saranno queste guardie», ha detto il sindaco Cosimo Cannito.

«Oggi stipuliamo questa convenzione fortemente voluta dall'amministrazione comunale - ha detto l'assessore all'Ambiente Ruggiero Passero - perché ogni singolo passaggio utile alla buona tenuta del territorio è un passaggio di civiltà e di cura nei confronti della città. Questo è un servizio che si aggiunge a quelli ordinari di pulizia di cui si occupa Barsa e di prevenzione e repressione della polizia locale».

Alla firma della convenzione erano presenti, fra gli altri, anche il comandante della polizia locale Savino Filannino e il dirigente del Settore Ambiente Donato Lamacchia.

Oggi a Barletta «Stavoltavoto» al Future Center

● **BARLETTA.** Oggi, alle 16, presso il Future Center, in viale Marconi, si terrà la presentazione di #stavoltavoto, l'iniziativa di comunicazione che il Parlamento europeo ha intrapreso per promuovere la partecipazione democratica alle prossime elezioni europee di maggio 2019. L'evento è organizzato dall'ufficio del Parlamento europeo in collaborazione con lo sportello Europe Direct Barletta, cofinanziato dalla Commissione Europea. L'iniziativa è pensata come un confronto di idee, un talk informale volto a sensibilizzare l'impegno nel processo democratico e costruire una comunità di sostenitori in tutta Europa che si impegnino per il voto attraverso la piattaforma stavoltavoto.eu. Già attiva da qualche mese, la piattaforma si va via arricchendo di risorse e informazioni che verranno esaminate durante il talk. «E' per noi motivo di grande orgoglio - commenta Lorendana Carbone, responsabile di Europe Direct Barletta - che la città dove abbiamo sede, in corso Garibaldi 202, sia stata scelta come unica tappa per la Puglia di un tour che sta toccando grandi città italiane (Milano, Torino, Cagliari...). Al contempo abbiamo sentito la responsabilità di coinvolgere rappresentanze di giovani da tutta la Puglia per questo talk in cui ci scambieremo idee e proposte per creare una community che sostenga, in particolare, la partecipazione dei cosiddetti "first voters"».

TRANI

NUOVA POLEMICA AL COMUNE

LA SITUAZIONE

Nei due plessi del IV circolo Beltrani, dopo la trasformazione dell'impianto da gasolio a gas metano, non è stato ancora effettuato l'allaccio

Due scuole materne senza riscaldamento

E il sindaco Bottaro denuncia: «Colpa dell'ufficio comunale»

NICO AURORA

● **TRANI.** «Due scuole materne sono senza riscaldamento perché l'ufficio si è dimenticato di fare l'allaccio». Sono dichiarazioni molto gravi quelle del sindaco, Amedeo Bottaro, che sembrano inchiodare alle proprie responsabilità uno o più dipendenti comunali che non avrebbero fatto il

proprio dovere, lasciando due popolazioni scolastiche al freddo in giornate particolarmente critiche dal punto di vista della temperatura.

Il primo cittadino, ieri mattina, ha effettuato un sopralluogo presso i due plessi, rispettivamente in via Pozzo piano e via Perrone Capano, entrambi ricadenti sotto l'egida del quarto circolo di

dattico Beltrani. Ebbene, in entrambi i casi ha potuto riscontrare che i lavori di trasformazione dell'impianto di riscaldamento da gasolio a metano sono stati regolarmente effettuati, ma le due nuovissime strutture termiche sono ancora senza il contatore del gas metano: infatti, all'azienda che si occupa della distribuzione a Trani, la 2i rete gas, il Comune di Trani non aveva ancora inviato la richiesta di allaccio.

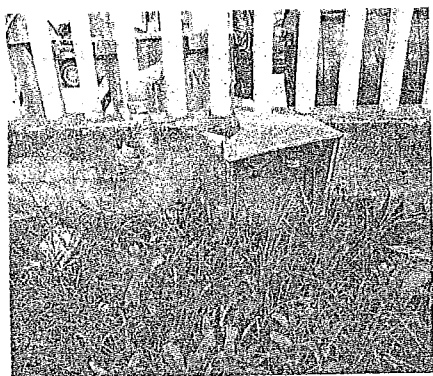
«La stessa è stata trasmessa soltanto lo scorso 26 novembre - fa sapere a sua volta il presidente del consiglio di circolo, Claudio Biancolillo, che stava da tempo sollecitando l'amministrazione comunale a controllare di persona i problemi riscontrati in quei plessi, e temiamo fortemente che ci voglia ancora tanto tempo per chiudere la pratica e avere l'allaccio».

Adesso, infatti, la preoccupazione del primo cittadino, dell'assessore alla pubblica istruzione, Debora Ciliento, e del consigliere delegato, Patrizia Cornio, è che l'azienda, comprendendo la delicatezza della questione e l'urgenza della stessa, anticipi quanto più possibile i tempi e doti le due scuole di quanto serve per avviare i rispettivi impianti di riscaldamento.

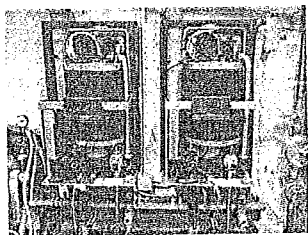
Ve ne è anche una terza, anche questa materna e sempre del quarto circolo, la Fabiano, in via Tolomeo, nella quale l'impianto fa fatica di suo poiché si è in presenza di termoconvettori non tutti perfettamente funzionanti.

E così, mentre nell'atrio il clima è temperato perché ve ne è più di uno collocato intorno allo stesso luogo, nelle varie classi non sempre questo avviene ed anche in questo caso, pur diffondendo aria, non sempre questa è calda.

Gli elementi da sostituire sarebbero più di uno, ma in questo caso sia il sindaco, sia il manutentore ridimensionano il problema, dichiarandolo, se non già risolto, risolvibile in pochissimo tempo.



TRANI L'impianto di riscaldamento scollegato



TRANI La centrale dell'impianto

TRANI L'IMPIANTO È STATO TRAFERITO IN UN ALTRO SITO DELLA PUGLIA

Centralina dell'Arpa rimossa dopo un mese

● **TRANI.** La permanenza prevista della centralina era più lunga: due mesi, così come nei due casi precedenti in altre zone della città. Questa volta, invece, è andata via dopo ventiquattro giorni, «ma solo perché chiarisce - l'assessore all'ambiente, Michele Di Gregorio - Arpa ha avuto l'urgenza di portare tutte le sue centraline mobili in un altro sito pugliese, richiamando anche quella che aveva a Trani». Di certo, anche ventiquattro giorni di monitoraggio paiono, in ogni caso, un arco di tempo più che sufficiente per accertare quanto una zona centrale e sensibile della città, come quella intorno al palazzo di città, non faccia rilevare criticità dal punto di vista della salubrità dell'aria. Arpa Puglia ha così rilasciato il rapporto, a firma dei suoi tecnici delegati, Roberto Giua e Lorenzo Angiuli, relativo alla campagna di monitoraggio dell'aria tramite centralina mobile collocata presso il cortile di Palazzo di città, dal 2 al 25 ottobre scorsi. L'attività, a costo zero per il Comune di Trani, è stata richiesta dall'amministrazione comunale per valutare le concentrazioni degli inquinanti in quel sito ad elevato traffico veicolare. Sono stati monitorati i seguenti inquinanti: particolato; diossido di azoto; benzene; ozono. Ebbene, «per il particolato, inquinante che rappresenta una delle maggiori criticità in tema di inquinamento atmosferico - si legge nella relazione -, la concentrazione media registrata durante il periodo di monitoraggio è stata di 23 microgrammi per metro cubo, ampiamente inferiore al limite di legge posto a 40 microgrammi per metro cubo, calcolato su base annua. Durante il periodo di monitoraggio non si sono verificati superamenti del limite giornaliero di 50 microgrammi per metro cubo».

Ed ancora, «la concentrazione media

dell'ossido d'azoto, per il quale la norma fissa un limite di 40 microgrammi per metro cubo sulla media annua, è stata di 24 microgrammi per metro cubo. Per gli altri inquinanti monitorati i livelli registrati sono stati ampiamente al di sotto ai valori limite previsti dalla normativa vigente».

Pertanto, limitatamente al periodo e agli inquinanti presi in esame, «si può escludere la presenza di criticità - conclude il rapporto - legate a fenomeni di inquinamento atmosferico nel sito in esame». Quella a Palazzo di città è stata la terza presenza della centralina di Arpa Puglia in altrettanti, distinti luoghi pubblici della città. L'esordio era avvenuto nell'area della scuola elementare Beltrani, in via Lq Pira, in un arco di tempo compreso fra il 3 novembre 2016 e 9 febbraio 2017. In una sola occasione il particolato sospeso aveva superato il limite previsto dei 50 microgrammi per metro cubo: era accaduto a cavallo fra fine gennaio ed inizio febbraio, quando le temperature erano scese in picchiata e vi era stato un accresciuto uso di impianti di riscaldamento, molti dei quali probabilmente obsoleti. La seconda campagna, svoltasi dal 28 marzo al 25 maggio 2017, aveva visto la centralina sostare nell'area esterna della scuola media Giovanni Bovio, in corso Imbriani. In quella circostanza si registrarono tre superamenti del limite giornaliero di 50 microgrammi per metro cubo di particolato sospeso, precisamente nei giorni 28 aprile, 12 e 13 maggio. In quei casi, però la Regione Puglia era stata interessata da fenomeni di «avvezioni sahariane».

Per il resto, la concentrazione media era stata sempre, ed ampiamente, inferiore al limite. Inoltre, nessun superamento, in tutti i casi, per gli ossidi di azoto, ozono benzene e monossido di carbonio.

[n.aur.]

MOLFETTA

L'INIZIATIVA DI COMUNE E MTM RIGUARDA LE LINEE URBANE CHE SERVONO L'ABITATO

Babbo Natale porta gli autobus gratuiti per tutto dicembre, i negozi ringraziano

● **MOLFETTA.** Per tutto il mese di dicembre arriva il «Gratibus»: corse gratuite per tutti su alcune linee urbane di Molfetta.

A partire da domani, sabato primo dicembre, e per tutto il mese, a Molfetta si viaggia gratis sui bus cittadini. Ad annunciare l'iniziativa sono stati la stessa amministrazione comunale e il presidente dell'Mtm, Giacomo Rossiello.

Arriva quindi il «Gratibus» in collaborazione con l'assessorato al Marketing territoriale del Comune, che offrirà corse gratuite sulle linee urbane 1, 2, 3 e 5. Saranno escluse dal programma soltanto le corse che vanno fuori città, verso i centri commerciali della zona industriale.

«È un'iniziativa sperimentale - ha spiegato Rossiello, amministratore unico della Mtm, l'azienda cittadina dei trasporti - Tutti i bus che gireranno per il centro saranno gra-

tuiti per tutte le fasce d'età. Per l'occasione sono stati stampati già 15mila biglietti promozionali, di colore rosso in tema natalizio, che saranno distribuiti all'interno dei pullman dal personale Mtm. Agli utenti - precisa Rossiello - basterà presentarsi alle fermate e salire a bordo del mezzo».

Si tratta di un'iniziativa unica per Molfetta, preceduta in Italia soltanto dalla città di Troia, in provincia di Foggia, dove da alcuni anni i circa 7.500 abitanti viaggiano gratuitamente sui mezzi pubblici del territorio urbano. Diverso invece è il caso di Catania, prima città in Italia a offrire metro e bus gratuiti soltanto agli studenti universitari.

«Il trasporto pubblico - afferma il sindaco Tommaso Minervini - tutela l'ambiente, favorisce le relazioni sociali, ci aiuta ad arrivare nelle vie del centro senza lo stress

del traffico. Con questo esperimento favoriamo una cultura della pubblica mobilità, con l'obiettivo di una città sempre più vivibile».

Sebbene non siano stati ancora resi noti gli eventi in programma per il Natale molfettese, quest'iniziativa non può che soddisfare i negozianti del centro, che da anni lamentano una riduzione degli affari a causa del problema parcheggio.

Positivi i primi commenti dei molfettesi all'iniziativa promossa dal Comune. «Pensare di arrivare in centro, seppure soltanto nel mese di dicembre quando il traffico impazzisce letteralmente - hanno detto alcuni cittadini -, è qualcosa di importante e ci rende più simili alle grandi città, dove l'utilizzo del mezzo pubblico, oltre che una necessità, spesso risulta comodo e piacevole».

[matteo diamante]

le altre notizie

MOLFETTA

**VARATO IL REGOLAMENTO
Pari opportunità
nasce la Commissione**

■ A Molfetta nell'ultima seduta del Consiglio comunale è stato approvato all'unanimità il «Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della commissione comunale per le pari opportunità tra uomo e donna». Lo scopo del documento è garantire parità a tutti i cittadini e adottare azioni positive per valorizzare la presenza femminile nella gestione della vita della comunità e favorire l'equilibrio delle rappresentanze. La commissione avrà 17 componenti, espressione di cariche istituzionali e dell'associazionismo, e avrà caratteristiche di gratuità. Il sindaco nominerà i componenti dell'organismo a seguito di un avviso pubblico, sulla base del curriculum e delle competenze in materia di pari opportunità nel campo giuridico, economico, del lavoro e dei servizi sociali. «È un risultato importante - ha commentato Angela Panunzio, assessore alle Pari opportunità -, atto finale di un percorso di lavoro della terza commissione consiliare che ha visto la partecipazione di tutte le forze politiche».

[m.diam.]

MOLFETTA

PRESTIGIOSO INCARICO NELL'ORGANICO DELLA CONFEDERAZIONE «CIM»

Pansini è il delegato pugliese degli «Italiani nel mondo»

● **MOLFETTA.** Un altro prestigioso incarico è stato affidato al molfettese Roberto Pansini, presidente dell'associazione Oli Muvi, conosciuta con il logo «I Love Molfetta». Infatti la Cim (Confederazione degli italiani nel mondo) ha nominato proprio Pansini delegato per la Puglia.

Tale confederazione è un'organizzazione di cittadini italiani residenti all'estero e, per scelta congressuale e statutaria, assolutamente autonoma dai governi, dai partiti e dai sindacati. Opera per la soluzione dei problemi dell'emigrazione, per la difesa dei diritti politici, civili e sociali degli italiani nel mondo, per la loro integrazione paritaria nei Paesi ospitanti, nel rispetto delle singole peculiarità culturali e linguistiche.

È presente in 24 Paesi nei 5 continenti e riunisce più di duemila associazioni.

La Cim è una struttura autonoma, senza fini di lucro, aperta a tutti i contributi che abbiano per obiettivo la salvaguardia e gli interessi legittimi dei nostri connazionali.

«Molfetta merita un'attenzione particolare - afferma Roberto Pansini - per il semplice motivo che come comune ha il numero più elevato di emigrati nel mondo. Sono orgoglioso di far parte di questa grande organizzazione. Ho incontrato a Roma il presidente della Cim, l'onorevole Sollazzo, valutando il mio impegno costante con



INCARICO Roberto Pansini con l'on. Sollazzo

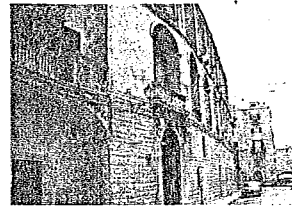
le comunità all'estero, mi ha proposto, e ho accettato da subito, la delega per la Puglia. Il mio impegno - assicura Pansini - sarà continuare a collaborare, attraverso i vari progetti in linea con la Cim, con la Regione, l'ufficio Pugliesi nel mondo, con il Comune di Molfetta e le diverse comunità dei molfettesi all'estero. Stiamo lavorando su progetti davvero importanti».

[m.diam.]

BISCEGLIE DOPO LA PROPOSTA DELL'OPPOSIZIONE DI DESTINARE 25 DEI 60 MILA EURO DESTINATI AGLI EVENTI DEL «NATALE BISCEGLIESE»

«Ma i contributi per gli indigenti arrivano dal Piano sociale di Zona»

Il sindaco Angarano spegne la polemica sui fondi per chi è in difficoltà



POLEMICHE Palazzo di città foto Cavares

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** I cittadini "bisognosi" balzano al centro della polemica e dell'attenzione politica in Consiglio comunale. Dall'opposizione il consigliere Alfonso Russo, in primis, ha proposto all'amministrazione comunale di destinare agli indigenti 25 dei circa 60 mila euro destinati a coprire le spese degli eventi del "Natale biscegliese". Il sindaco Angelantonio Angarano assicura che "i contributi per le fasce più deboli della popolazione ci saranno, ma con criterio e non assecondando logiche di mero assistenzialismo". Insomma i "poveri" avranno il "regalino" natalizio. "Destineremo la som-

ma complessiva di circa 22 mila euro come contributo per il disagio economico, che servirà ad esaudire le richieste già formulate ai servizi sociali, rispettando i criteri previsti dal disciplinare per l'erogazione di contributi, ma non ancora soddisfatte per mancanza di risorse - annuncia il sindaco - i fondi, oltre che dal bilancio comunale, arriveranno dal Piano sociale di Zona per l'emergenza alimentare e l'emergenza abitativa". Lo scorso anno sono stati erogati 100 euro a testa a chi aveva l'Isee pari a zero, impiegando 12 mila euro.

"Non riteniamo che distribuire soldi a pioggia sia utile a risolvere il problema dell'indigenza - aggiunge Angarano - per

questo ci vogliono un'attenta analisi della situazione e misure più organiche, tant'è che con l'assessorato alle politiche sociali stiamo lavorando per stare accanto a chi ha bisogno e stiamo prevedendo forme strutturali di contrasto alla povertà che creino le condizioni dell'emancipazione dallo stato di bisogno". La minoranza in Consiglio ha sollecitato uno specifico emendamento di variazione del bilancio comunale. Sull'argomento l'amministrazione sembra in sintonia. Il primo cittadino ammonisce: "I consiglieri di maggioranza, nei loro interventi, hanno ribadito la nostra disponibilità e politicamente non è corretto strumentalizzare questa delicata vicenda, dif-

CANOSA L'ESORTAZIONE IN UN CARTELLO AFFISSO AD UN ALBERO

Villa comunale, appello ai «cani» per mantenere pulite le aiuole

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Alla mancanza di senso civico di alcuni padroni degli amici a quattro zampe e all'assenza dei necessari controlli da parte della pubblica amministrazione, trova rimedio l'iniziativa di qualche privato cittadino, dotato di una diversa sensibilità verso la cosa pubblica e di un innato rispetto del patrimonio di tutti.

Da qualche giorno, nella centralissima villa comunale compaiono, affissi ad alcuni alberi, piccoli pezzi di carta con scritte, come quella documentata dalla macchina fotografica di un passante, con un invito: «Cane... rispetta i bambini. Non fare la pipì... Grazie».

E' ovvio che "parlano a nuora, perché suocera intenda". L'esortazione (è anche inutile dirlo) è



«INVITO»
Il cartello
affisso
nella villa
comunale

indirizzata al diretto interessato, che è il padrone del cane: disattento, non curante delle norme, fra le quali, quelle igieniche e non rispettoso della salute degli altri, soprattutto dei bambini. E non sono nemmeno pochi quelli che, durante la passeggiata mattutina, lasciano il loro cane libero di scorrazzare sull'unico fazzoletto d'erba e lungo i viali, sui quali, per bisogno, com-

piono i loro atti fisiologici.

E non soltanto la "pipì".

Lo stato dei luoghi della villa comunale è talmente preoccupante, sotto l'aspetto igienico, che ha indotto qualcuno a prendere l'iniziativa di invitare i responsabili delle cattive abitudini a sforzarsi di adottare comportamenti più rispettosi dell'ambiente, nel quale vive la comunità.

fondendo la voce che l'amministrazione non aiuta gli indigenti - conclude Angarano - prendiamo le distanze da questo modo di fare politica, alzare i toni in questo momento così delicato, in cui molte persone sono in difficoltà, è pericoloso, eppure si usano toni violenti e aggressivi, nella logica dello scontro politico e non della leale collaborazione istituzionale, con il sospetto che l'obiettivo sia quello di ammantare l'avversario e creare divisioni, piuttosto che quello dichiarato di condividere soluzioni. Per questo la politica ha perso credibilità. Dimosteremo che invece la politica può essere ancora fatta di buon senso e correttezza".

MINERVINO SE NE PARLERÀ MARTEDÌ 11 DICEMBRE PRESSO L'INFO POINT GAL

Murgia, fondi in arrivo

Le opportunità sono proposte dal Gruppo di Azione Locale

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Quali sono le opportunità per chi vuole avviare una attività imprenditoriale? Se ne parlerà martedì 11 dicembre presso l'Info Point GAL Murgia Più di Minervino Murge, nel corso di un incontro organizzato dal GAL Murgia Più, con il Comune.

Scopo dell'incontro informare la cittadinanza sulle possibilità di finanziamento a fondo perduto di progetti imprenditoriali. Il convegno vuole anticipare i contenuti dei prossimi avvisi pubblici e facilitare la costruzione di idee vincenti. L'incontro è aperto a tutti, in particolare ad imprese già avviate o di prossima attivazione nei settori turistico-culturale, commerciale ed artigianale. Sotto la lente d'ingrandimento le opportunità offerte dall'Azione 3 - Imprenditorialità per l'avviamento e

l'ampliamento di progetti aziendali. I prossimi avvisi pubblici riguarderanno attività di ristorazione con somministrazione, ristorazione ambulante, produzione di pasticceria fresca, B&B, noleggio biciclette, produzione di birra, gelaterie e pasticcerie, attività delle agenzie di viaggio, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte, commercio al dettaglio di pane, erboristerie, sartoria e confezioni su misura di abbigliamento esterno ed altro.

Insomma, prosegue l'attività del GAL Murgia Più a sostegno dello sviluppo e della valorizzazione del settore rurale murgiano. Sono a disposizione considerevoli risorse comunitarie, una favorevole occasione per i nostri imprenditori per proporre e vedere realizzate idee vincenti utili per il rilancio del comparto turistico, artigianale, commerciale e dei

servizi". Lo staff tecnico del GAL Murgia Più provvederà a sintetizzare anche le azioni presenti nella SSL: i cammini della Murgia e le reti dell'accoglienza e dell'eccellenza.

Il GAL Murgia Più è uno dei 23 GAL (Gruppi di Azione Locale) presenti in Puglia. Il soggetto giuridico, formato da un partenariato pubblico-privato, è stato costituito nel 2017 ed ha tra i suoi scopi statutari la promozione di uno sviluppo innovativo, integrato e sostenibile del territorio rurale del comprensorio murgiano.

Il GAL ha sede a Spinazzola, ed esercita il suo raggio di azione nei Comuni di Canosa di Puglia, Gravina in Puglia, Minervino Murge, Poggiorsini, Ruvo di Puglia e Spinazzola, coprendo così un territorio di 1.237 km quadrati ed una popolazione di circa 117.850 abitanti.

SPINAZZOLA SABATO, ALLE 9.30, SALA INNOCENZO XII

Terapie e alimentazione nella sclerosi multipla

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** Sclerosi multipla: quali sono le nuove terapie e quale alimentazione è più appropriata?

Se ne parlerà sabato primo dicembre, alle 9.30, presso la Sala Innocenzo XII, nell'ambito di un evento informativo dal titolo "Sclerosi Multipla: nuove terapie e alimentazione" a cura della sezione provinciale Bat dell'Aism (Associazione Italiana Sclerosi Multipla), con il patrocinio del Comune.

Il programma, prevede i saluti istituzionali del Sindaco Michele Patruino, l'introduzione della Presidente della Sezione Provinciale Aism Bat Marta Clelia Macchiarulo. Interverranno: il neurologo prof. Giovanni Bosco Zimatore che illustrerà le nuove terapie introdotte per combattere la Sclerosi Multipla e il professor Paolo Riccio, ordinario di Biochimica e Neurochimica presso l'Università di Bari che parlerà del rapporto tra alimentazione e Sclerosi Multipla.

La sclerosi multipla è una patologia cronica del sistema nervoso che compromette le funzioni sensoriali, mo-

torie, cognitive e psicologiche e che colpisce nel mondo 2,53 milioni di persone e oltre 118.000 solo in Italia. E' la seconda causa di disabilità tra i giovani adulti ed è diagnosticata per lo più tra i 20 e i 40 anni.

L'Aism, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, nasce nel 1968 per rappresentare i diritti e le speranze delle persone con sclerosi multipla.

L'associazione è l'unica organizzazione in Italia che si occupa in modo strutturato e organico di tutti gli aspetti legati alla sclerosi multipla, attraverso una prospettiva d'insieme che abbraccia il tema dei diritti delle persone con sclerosi multipla, i servizi sanitari e socio-sanitari, la promozione, l'indirizzo e il finanziamento della ricerca scientifica sulla malattia, le cui cause, ancora oggi, non sono del tutto conosciute. L'incontro è aperto a tutta la cittadinanza ed è stato organizzato per promuovere la conoscenza della patologia e per dare una risposta alle necessità informative delle persone affette da sclerosi multipla e dei loro familiari, ponendo al centro del dibattito i loro bisogni.



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

PARTITI IN PUGLIA
VERSO LE AMMINISTRATIVEL'AGENDA VERSO I GAZEBO
Sarebbe già pronto un cronoprogramma
con regole, candidature e data per
portare al voto il popolo conservatore

Primarie, ultimatum dei «sovranisti» a FI

Gli azzurri senza il nome. Fdi, Nci e Lega lanciano l'aut aut

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Il centrodestra pugliese è in fibrillazione. Dopo un tour di riunioni iniziato in estate, la coalizione non ha sciolto i nodi per le amministrative di Bari e Foggia. Tanti nomi, poche proposte, un novero di papabili bruciati nel corso delle trattative e così le caselle dei candidati sindaci sono ancora desolatamente vuote. Per ovviare a questo trend, Fratelli d'Italia e Lega, con l'appoggio di Noi con l'Italia puntano a dare a Forza Italia una sorta di ultimatum: l'asse sovranista della coalizione punta a definire metodo e eventuali candidature a stretto giro: sulle primarie sono d'accordo tutti

(anche il movimento Idea) tranne i berlusconiani. E così entro l'inizio della prossima settimana i cinque segretari regionali si vedranno per tirare le somme.

Il fronte pro primarie - a tenere a Bari e Foggia - ha già individuato una road map per i prossimi mesi: a dicembre si lavorerebbe per le regole, a gennaio verrebbero presentate le candidature e a febbraio si giungerebbe alla mobilitazione del popolo delle destre nei gazebo.

«Vogliamo chiudere a stretto giro spiega Francesco Ventola, segretario regionale di Noi con l'Italia - trovando un punto d'incontro sul metodo. Ognuno è tornato a casa con i propri compiti di verifica nelle precedenti settimane. Se

Forza Italia non ci sta sulle primarie? Parteciperà alle secondarie. Ci stiamo sforzando di stare insieme, limando le differenze. A Foggia? Bisogna approfondire la situazione».

Da Roma il coordinatore regionale di Forza Italia, Mauro D'Attis, non si scompone di fronte alle accelerazioni degli alleati. Gli azzurri hanno fatto del valore dell'unità della coalizione il cardine di ogni discorso, ma sulle primarie scontano la contrarietà di Silvio Berlusconi in persona. Che margine di mediazione c'è su eventuali primarie pugliesi? Difficile fare previsioni, anche perché il precedente avrebbe effetti anche sulle diatribe in corso nelle altre città italiane per l'in-

dividuazione dei candidati sindaci dei conservatori. «Siamo pronti al dialogo, fino all'ultimo. Non dimentichiamo che in Puglia è il centrosinistra a correre il rischio di implodere per i troppi patti ibridi suggellati in queste settimane. Non disperiamo dunque di portare una proposta unitaria, di tutta la coalizione ad un prossimo tavolo romano»: questa è la visione che filtra dall'entourage forzista, che al momento non ha ancora messo sul tavolo un nome unificante in grado di far saltare le primarie.

Ai blocchi di partenza per eventuali primarie baresi ci sono Giuseppe Carriero (civico), Fabio Romito (Lega), Filippo Melchiorre (Fdi) e Davide Bellomo

(fittiani). A Foggia il quadro è più complesso perché meloniani e salviniani chiedono primarie in piena discontinuità con l'amministrazione Landella.

Le amministrative pugliesi coincidono, infine, con le europee e con la corsa per la riconferma a Bruxelles dell'europarlamentare uscente Raffaele Fitto: il leader centrista si candiderà nelle liste di Fratelli d'Italia (e al riguardo il simbolo della Fiamma potrebbe essere rielaborato per dare forma al assemblemant identitario ideato da Giorgia Meloni). In questa prospettiva non si può escludere che ci siano sinergie alle amministrative tra Fdi e fittiani, ma le forme di collaborazione su tutte da decifrare.

GLI SCHIERAMENTI IL GOVERNATORE, IN PISTA CON LE CIVICHE PER LE REGIONALI, PUNTA SULL'AMBIENTE. A BARI L'ASSESSORE PETRUZZELLI IN CAMPO COL GOVERNATORE LAZIO

Congresso Pd, Emiliano prende ancora tempo E in Puglia si organizzano gli «zingarettiani»

● **BARI.** Il congresso nazionale del Pd sta per entrare nel vivo e Michele Emiliano, leader della corrente di minoranza Fronte dem, non si è ancora schierato. «Non faccio ancora nessun nome. Sto attendendo che dicano, al di là dei nomi e dei cognomi, di cosa si vogliono occupare i candidati. Nessuno si sta caratterizzando per specifiche proposte programmatiche»: da Bruxelles il governatore pugliese spiega la sua posizione attendista, sperando che a stretto giro gli aspiranti alla poltrona di segretario presentino le idee guida per il partito. «Penso che i candidati avranno tempo di esprimersi sui programmi, che per me sono molto importanti». Poi una anticipazione del perimetro nel quale si muoverà l'area emilianista, in continuità con una azione amministrativa segnata da battaglie caratterizzanti su Tappe Ilva: «È chiaro che potrà sperare nel mio voto chi mi darà più garanzie su argomenti come ambiente, Ilva, Tap, decarbonizzazione, gestione della povertà, un'idea della scuola e della formazione pubblica più aperta a chi non ha possibilità, e una spinta al processo di unità euro-

pea senza atteggiamenti di pura difesa dell'esistente».

Emiliano non chiude la porta al dialogo con i 5 Stelle. È l'occasione per riaprire canali ostruiti dalla recente polemica con i grillini in consiglio regionale viene dalle misure possibili per i meno abbienti: «Mi auguro che il ministro Di Maio ci consulti sull'esperienza del reddito di cittadinanza pugliese, che noi chiamiamo "reddito di

dignità". Funziona già da due anni e mezzo, ha sostenuto più di 20 mila persone ed è una politica attiva del lavoro, non un semplice sostegno, che aiuta il reinserimento di chi si trova in situazioni di povertà. Per questo possono essere usati i fondi europei per finanziarlo». Infine una postilla: «Mi auguro che Di Maio ci consulti visto che non l'ha fatto per l'Ilva e non lo fa per la Tap. Non abbiamo

possibilità di discutere con lui del piano ambientale dell'Ilva, e questo mi addolora molto. Posso confessare che avevo fatto di tutto per ritardare le decisioni governative su Ilva e Tap proprio per consentire al governo Cinquestelle di esprimersi in coerenza con le promesse elettorali. Poi purtroppo queste promesse sono state tutte tradite».

In Puglia infine inizia a pren-

dere forma l'area zingarettiana. A Bari si schiera l'assessore Pietro Petruzzelli, vicino nel recente passato al presidente del Consiglio regionale Mario Loizzo e all'ex deputato Dario Ginefra. La prossima settimana Petruzzelli parteciperà ad una riunione romana e subito annuncerà la data nella quale Nicola Zingaretti presenterà in Puglia la sua piattaforma per riscattare il Pd.

(michele de feudis)

Damascelli (FI) «La giunta regionale è inefficiente»



«Purtroppo devo prendere atto che le leggi che noi scriviamo e approviamo, molto spesso restano nel cassetto di questo Governo regionale inefficiente e inconcludente. Così si continuano a prendere in giro i pugliesi. Un esempio? Immobile sull'agricoltura sociale. Per lo smaltimento delle carcasse, abbiamo stanziato 200 mila euro a dicembre 2017, abbiamo approvato una legge ad hoc su mia iniziativa, ma quei soldi andranno persi se la Giunta non attiverà la convenzione per il servizio di smaltimento»: così Domenico Damascelli, consigliere regionale di Forza Italia, a margine della seduta congiunta delle Commissioni consiliari IV e II, per l'esame della modifica della legge regionale 29 giugno 2018 su fauna selvatica e animali da allevamento.

AGRICOLTURA

IL NODO DELLE BONIFICHE

TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

Il Pd diviso sulla scelta di trasferire la gestione irrigua all'Aqp: vertice il 4 dicembre con i gruppi di centrosinistra

«SPERPERI NEI CARROZZONI»

Il consigliere Pd: stipendi alti per impiegati e amministrativi e poche entrate, a fronte di tributi richiesti per servizi non resi

«Consorzi, il Governo li sopprima»

Amati insiste: assurdo difendere esborso di 16-20 milioni l'anno a carico dei pugliesi

«Non si può continuare a scialacquare per i Consorzi di bonifica dai 16 ai 20 milioni all'anno di tasse dei cittadini, soprattutto se c'è una soluzione - il passaggio delle funzioni irrigue all'Aqp - in grado di evitare questo milionario trasferimento di soldi». Fabiano Amati, consigliere regionale Pd, punta i piedi sulla riforma che dovrebbe entrare in vigore dal 2019 ma contro la quale è stato approvato, in commissione, un emendamento che mantiene la gestione irrigua in capo ai Consorzi. Il Pd, come noto, è spaccato come una mela sul tema e il 4 dicembre si terrà una riunione di tutta la maggioranza per dirimere le tensioni.

«La cosa migliore - attacca Amati - sarebbe che il Parlamento nazionale sopprimesse questi inutili carrozzoni, ma questo non è mai stato fatto: né dal centro-destra, né dal centro-sinistra e nemmeno dalla coppia in carica Di Maio-Sal-

vini. È assurdo che si possa restare insensibili in una situazione in cui i Consorzi si ritrovano a dover restituire ai cittadini pugliesi oltre 120 milioni di euro, pretendendo nel frattempo sia la riscossione del tributo (come per legge) sia il contributo annuale - dai 16 ai 20 milioni - prelevato per il tramite della Regione dalle tasche dei cittadini e al sol fine di ripianare i buchi sempre nuovi nella gestione irrigua». Quei buchi, secondo Amati, sono determinati da «atipici molto alti per un esercito di dirigenti e impiegati amministrativi, acqua pagata per superficie prenotata e non per volumi distribuiti, con una tariffa che non copre nemmeno i costi diretti e la piaga diffusa dei prelievi abusivi nonostante un servizio oneroso di vigilanza». Inoltre, stagioni particolarmente piovose «con conseguente ed ovvia riduzione delle entrate», costi di esercizio stabili a causa del personale e «umiliazioni

continue subite dagli operai a tempo determinato, costretti a pietire pochi ed incerti mesi di lavoro a fronte di una soluzione che li vedrebbe impiegati con maggiore stabilità presso Aqp. Ma su questo - incalza Amati - non c'è purtroppo alcuna voce sindacale che si levi». «Si può accettare la retorica che i Consorzi servano agli agricoltori, mentre si buttano allegramente 20 milioni annui - chiede Amati - che teoricamente potrebbero consentire l'accensione di mutui miliardari per trasformare la Puglia in un meccanismo da orologio svizzero e i campi pugliesi nel giardino dell'Eden? Intervengano per piacere, in modo chiaro e forte, tutti i comuni pugliesi, tradizionalmente impegnati a fianco dei cittadini. Non si può accettare alcuna ipotesi di controriforma spendacciona e irragionevole». L'unica alternativa, per Amati, è la loro soppressione da parte del Governo nazionale.

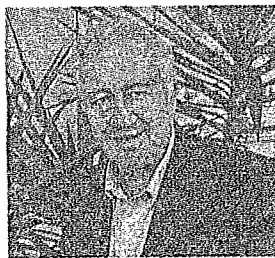
Nuovo orario Trenitalia dal 10 dicembre

I pendolari: soppressi i Frecciabianca

Il «Comitato Pendolari Pugliesi» protesta per la nuova programmazione degli orari dei treni Trenitalia (con decorrenza dal 10 dicembre prossimo), che prevede una «ingiustificata riduzione dell'offerta ferroviaria a causa della soppressione di diversi treni Frecciabianca». Nel dettaglio, vengono soppressi i Frecciabianca 8803, 8807 e 8813, «che vengono utilizzati per il rientro pomeridiano e serale dei pendolari di Brindisi e Lecce che lavorano nel barese» e viene introdotto un Frecciarossa alle 17.25 che, unitamente al frecciargento delle 19.00, «comporta un aumento dell'abbonamento mensile per i pendolari che vogliono fruirne, da 170 euro al mese a 215 al mese. Tale incremento è ingiustificato, in quanto il tempo di percorrenza della tratta Bari-Lecce resta identico a quello oggi offerto dai Frecciabianca soppressi».



MAGLIE FUNERALI OGGI ALLE 15

Morto Toma
fotoreporter
«Gazzetta»

FOTOREPORTER Rocco Toma

«MAGLIE. La famiglia de «La Gazzetta del Mezzogiorno» dà l'addio a Rocco Toma, storico fotoreporter del giornale e instancabile collaboratore della redazione di Lecce. Il giornalista, 56 anni, si è spento ieri mattina nell'unità di Terapia intensiva del reparto di Neurologia del «Vito Fazzi» di Lecce, dove era ricoverato da sabato in seguito a un'ischemia. Nonostante le sue condizioni fossero in miglioramento, il suo cuore, già sofferente, non ha retto.

Per 30 anni, con il suo obiettivo Rocco Toma si è occupato del Salento e dei suoi fatti di cronaca, coprendo ogni tipo di avvenimento. Spesso i suoi scatti sono giunti su quotidiani e riviste a diffusione nazionale, incontrando il vivo apprezzamento dei lettori. Insieme al fratello Bruno gestiva uno storico

negozio di fotografia a Maglie, suo paese di origine: quel locale di via Ferramosca, negli anni è divenuto luogo di ritrovo di giornalisti e appassionati di fotografia. Sempre a Maglie, Rocco aveva fondato il periodico «Città Futura», di cui era direttore.

Di Rocco Toma rimarranno indelebili la professionalità, il garbo e la discrezione con cui si avvicinava agli avvenimenti di ogni giorno per raccontarli con le sue fotografie. La salma giungerà a Maglie questa mattina. I funerali si svolgeranno alle 15 nella chiesa dell'Immacolata.

Pierangelo Tempesta

Alla famiglia Toma le condoglianze di tutta la «Gazzetta»

A SALSOMAGGIORE I PUGLIESI APERTI AL DIALOGO CON IL GOVERNATORE DEM

I Verdi verso il congresso nazionale «Ma non siamo di estrema sinistra»

«I Verdi si riorganizzano e cerca un rilancio sfruttando l'onda lunga dei successi ottenuti alle regionali di Baviera dei *Gruen*. Il congresso nazionale si terrà domani e domenica a Chianciano ma le assemblee territoriali pugliesi hanno eletto i delegati nel corso degli ultimi giorni: dalla regione parteciperanno circa una trentina di dirigenti. Due sono le maggiori mozioni: la prima «Cambiamento Ecologista» è appoggiata dal leader nazionale Angelo Bonelli (molto attivo sulla querelle Ilva a Taranto) e a Foggia da Fabrizio Cangellesi, mentre la seconda, «Un Nuovo inizio per I Verdi», è sostenuta da Mimmo Lomelo, ex assessore regionale.

All'assise toscana ci sarà anche Cesare Troia, presidente dei Verdi Puglia, ex consigliere comunale di Andria e attualmente presidente vicario del Parco dell'Alta Murgia: «Vogliamo recuperare il terreno perduto sull'onda delle elezioni tedesche che hanno mostrato la vitalità della nostra proposta politica. Sono per rinnovare, finora la nostra stata una politica fallimentare. Non siamo stati bravi a spiegare le nostre battaglie. Tutti sono ambientalisti ma poi si fanno leggi su condoni o sulle tri-

velle. È stato un errore guardare solo a sinistra. Siamo per gli autogoverni comunitari. Emiliano? Non ci innamoriamo delle persone, ma ci piace la sua apertura ai temi ambientalisti. Se darà spazio alle nostre idee lo sosterranno. Un corteggiamento della destra? Da segretario regionale ho detto che non dobbiamo dare per scontata la nostra collocazione». Per Mimmo Lomelo «è necessario cambiare rotta. Finora siamo stati schiacciati e penalizzati sull'estrema sinistra. Dobbiamo essere più aperti

e attenti a quello che si muove in Italia. Non a caso apprezziamo il ministro dell'Ambiente Costa, per la sua sensibilità ecologista». Michele Di Gregorio, assessore comunale a Trani (dove la lista dei Verdi ha eletto anche un consigliere comunale) ha le idee chiare: «Sono con la seconda mozione quella capitanata dalla milanese Elisabetta Balduini. Siamo per una aggregazione più ampia all'interno del centrosinistra e non appiattiti sulla sinistra radicale, come fatto in passato. Ovviamente abbiamo tanta invidia per i nostri colleghi tedeschi che hanno riportato i temi dell'ecologia e dei diritti al centro del dibattito pubblico».

[m.d.f.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 novembre 2010

PUGLIA E BASILICATA | 11 |

LUCI DI NATALE

«NESSUN CONFLITTO TRA ENTI»

IL SINDACO SI DIFENDE

«Noi non facciamo pagare nessuno per entrare nella Città vecchia e con il ticket si ha diritto a 3 consumazioni»

Tornelli a Polignano acqua sulle polemiche

Vitto al Prefetto: «Conformi alle circolari sulla sicurezza»



VERTICE A BARI il sindaco di Polignano dopo l'incontro in Prefettura

GIOVANNI LONGO

«BARI. È sereno e sorridente quando esce dalla Prefettura di Bari. Terminato il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, il sindaco di Polignano a Mare Domenico Vitto si ferma qualche minuto con la stampa. Rivendica anzitutto la correttezza del suo operato. E spiega che sul «caso tornelli» è pace fatta con le istituzioni. Anzi, a dirla tutta, la guerra non c'è mai stata. «Non c'è conflitto tra Comune, Questura e Prefettura», precisa il primo cittadino. Carte alla mano. E se non fosse stato per «qualche articolo di stampa», vergherà poi

in una nota, non si sarebbe posto neanche il problema. Maledetti giornalisti.

Il tema al centro del dibattito resta il merito dell'iniziativa. Guai a chiedergli se la famigerata tessera da cinque euro possa essere considerata un ticket d'ingresso in uno dei centri storici più belli del mondo. Non scherziamo: «Non c'è pagamento - sostiene Vitto. La card permette di avere tre ticket per altrettante cose in cambio, chiamiamolo una volta per tutte», è il suo sottile distinguo. Il caso, ormai celebre, anzi famigerato, è quello dei tornelli sistemati all'ingresso della città vecchia di Polignano in occa-

sione dell'iniziativa «Meraviglioso Natale», in vigore fino a domenica 2 dicembre soltanto durante i fine settimana, e dal 7 dicembre tutti i giorni fino all'Epifania, dalle 15 alle 22.

Esibendo una card da 5 euro è possibile entrare nel centro storico per vedere le luminarie. Il pacchetto comprende un piatto di pettole e una bevanda a scelta. Sono esentati dal pagamento i residenti di Polignano a Mare e della vicina Conversano. E poi, guardandola al microscopio, non è che si debba pagare a tutti i costi. Non c'è tutta questa fiscalità: «Si può entrare facilmente anche senza pagare se si spiega la motivazione», ad

esempio fare visita a una persona che abita nel centro storico. Del resto, ogni regola ha le sue eccezioni, si sa.

Il primo cittadino, come la *Gazzetta* aveva anticipato nei giorni scorsi, era stato convocato dalla Prefettura per alcuni chiarimenti. Delucidazioni le sue che sembra abbiano convinto. «Tutte le misure di sicurezza, tornelli, conta persone, e numero di visitatori ammissibili nel centro storico, sono stati stabiliti in conformità con quanto previsto dalle normative e circolari in materia del ministero degli Interni», preciserà poi in una nota il sindaco, al termine della riunione in Prefettura. Il progetto, non oggi, ma

già da giorni, ha ottenuto la «presa d'atto, per conformità alla legge, da parte della Questura di Bari, come risulta dagli atti e come è emerso e ribadito nel corso della riunione del Comitato Provinciale per la Sicurezza e l'Ordine Pubblico tenutosi oggi in Prefettura a Bari». Il tema, insomma, è quello della sicurezza e dell'ordine pubblico. I tornelli servono come contapersone, cioè per sapere quanta gente si trova nel centro storico. Sul ticket, invece, bisogna chiedere a una associazione culturale privata che ha stabilito un importo per rientrare nelle spese. Caso chiuso, assicura il sindaco.

LECCE FLICK ALLA CONSEGNA ALL'UNIVERSITÀ DI UNA DELLE PRIME 4 BOZZE ORIGINALI DELLA CARTA NEL 1947

«La Costituzione va difesa con le mani e con i denti»

TONIO TONDO

● **LECCE.** Difendere «con le mani e con i denti i principi costituzionali». Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte costituzionale, pronuncia parole crude a Lecce per alzare il livello dell'attenzione sulla necessità di tutelare attivamente la Carta dalle incursioni della politica. È strano, dice l'ex ministro del primo governo Prodi negli anni Novanta nell'aula magna del dipartimento di giurisprudenza a Lecce, che i politici del nuovo corso facciano appello continuo all'articolo uno della Costituzione («...La sovranità appartiene al popolo») dimenticando la seconda parte del periodo («che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione»).

Il richiamo a sovranisti e populistici è esplicito anche sui temi dell'immigrazione e al decreto sicurezza. Quest'anno, aggiunge, non si celebrano solo i 70 anni della Costituzione, ma anche i 70 anni della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e purtroppo anche i 50 anni delle leggi razziali antisemite. Ricorrenze che andrebbero vissute e conosciute nel loro significato integrale, connesse l'una all'altra per avere un quadro storico del nostro paese e del mondo.

Lecce per un giorno è stata la capitale italiana del diritto costituzionale. A coordinare il convegno «Attualità e attualità della Costituzione» lo stesso presidente della Consulta Giorgio Lattanzi. Oltre a Flick, presenti anche Ugo De Siervo, altro presidente emerito, Domenico Carcano, primo presidente aggiunto della Corte di Cassazione e Pietro Perlingieri, docente di diritto civile. L'occasione: la consegna all'università del Salento di una delle prime quattro bozze della Costituzione pubblicate alla fine del 1947 sulla Gazzetta ufficiale. Si tratta della bozza di Giuseppe Grassi (1883-1950), ministro di Grazia e giustizia di due governi De Gasperi, dal 1947 al 1950, e in tale funzione firmatario della Carta, insieme allo stesso De Gasperi, al presidente della Repubblica provvisorio Enrico De Nicola e al presidente dell'assemblea costituente Umberto Terracini.

Il nome di Grassi è ritornato spesso durante la giornata. Oltre all'esemplare della Carta costituzionale, il nipote del ministro, Fabio Grassi, diplomatico e docente di storia contemporanea a Lecce e a Siena, morto due mesi fa, aveva promesso e trasferito alla facoltà di giurisprudenza 5 mila volumi della biblioteca di famiglia, compreso il preziosissimo fondo antico «Grassi Apostolico Orsini Ducas» di Lecce con almeno 300 volumi di grande valore storico e culturale. Alla manifestazione hanno preso parte anche Laura Pilotti, moglie di Fabio, e alcuni nipoti di Giuseppe Grassi. La consegna è avvenuta formalmente nelle mani dell'avvocato Pasquale Corleto, presidente del Centro studi «Michele De Pietro» e di Manolita Francesca, direttore del dipartimento di Scienze giuridiche.

Lattanzi è il presidente che ha spinto i giudici

costituzionali a un vero e proprio «Viaggio per l'Italia» per far conoscere i principi costituzionali in particolare nei luoghi dove si misura e si vive il vero valore delle norme. Nel 2018 lo stesso presidente ha partecipato a incontri nelle scuole e nelle carceri. L'istruzione, oltre ad essere un diritto formalizzato dalla Carta e da leggi, rappresenta la strada maestra per la formazione della persona sia con la conoscenza sia con l'acquisizione di competenze e abilità oggi indispensabili. Senza istruzione e conoscenza la battaglia contro le disuguaglianze sociali ed economiche è sterile retorica.

Nelle carceri, ha ricordato Lattanzi, si verifica l'efficacia dell'opera di recupero dettata dalla Costituzione. Il viaggio tra i detenuti si è concluso proprio a Lecce, nel carcere femminile. Un'esperienza toccante. Una detenuta ha dimostrato «amore» per la Costituzione perché, ha detto, solo dalle sue parole scritte in modo semplice e potente può nascere la speranza di un rientro dignitoso nella vita sociale e civile.

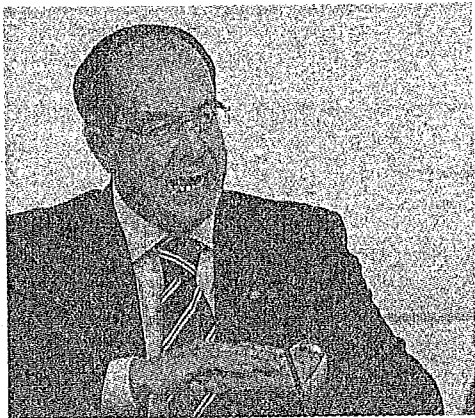
Giuseppe Grassi, purtroppo, è un personaggio ancora poco conosciuto e studiato. Eppure, è una delle figure più significative della storia italiana nei primi 50 anni del Novecento. Liberale moderato, tradizione paterna intransigente a sostegno dell'unità, rimasto orfano da bambino della mamma Michelina Apostolica, donna cattolica dell'aristocrazia agraria e borbonica. Il bambino fu affidato alle cure dello zio Sebastiano Apostolico, sindaco di Lecce per due mandati all'inizio del Novecento ed esponente cattolico sensibile all'evoluzione delle posizioni intransigenti con l'apertura allo stato liberale.

Giuseppe Grassi fu formato dai gesuiti del collegio Argento. Si laureò a Roma in Giurisprudenza con una tesi di diritto costituzionale. Amava studio e politica, ma si appassionò anche all'agricoltura. Consigliere provinciale (1910) e poi deputato liberale, eletto nel collegio di Manduria (1913). Volontario in guerra, intuì i rischi per la libertà e l'arrivo con la massificazione della minaccia autoritaria prima e totalitaria poi. Profetico il libro «Lo Stato e l'individuo» sulla necessità di limitare i poteri dello Stato davanti alla necessità di difendere i diritti della persona. Il suo riferimento, la cultura inglese.

Con l'affermazione del fascismo si ritirò a Lecce nell'azienda agricola «Mater Domini» della famiglia ad Arnesano, a qualche centinaio di metri dalla sede di Giurisprudenza. La sua idea di una coalizione tra liberali, popolari e democratici sociali con l'appoggio del socialista Turati per bloccare Mussolini non sortì effetti. Il progetto tornò dopo la caduta del fascismo nel 1943 e la disfatta della guerra. Un'idea che, come ha spiegato Giancarlo Vallone, ordinario di Storia, è stata ripresa in modo più esplicito e anche severo dal nipote Fabio Grassi, liberalsocialista che alla vecchia generazione ha rimproverato di non avere capito la portata sociale e democratica della protesta popolare nel primo dopoguerra.

LA DIRETTIVA IL VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AGRICOLTURA DEL PARLAMENTO UE DE CASTRO

«Lealtà nel mercato agricolo verso le nuove regole dell'Ue»



DE CASTRO Commissione Agricoltura Parlamento Ue

RIFIUTI IL CONSIGLIERE DEL GRUPPO MISTO, LIVIANO

«Termovalorizzatori in Puglia Emiliano mente sul Piano»

«No agli impianti? A giugno bando per farli»

«Ci aiuti il presidente Emiliano a capire che senso ha emanare, da parte del dipartimento Ambiente della Regione Puglia, un bando finalizzato alla riconversione di vecchi impianti per realizzare linee di produzione di CSSEoW e relativa utilizzazione, cioè di fatto un termovalorizzatore di nuova generazione, se nel nuovo Piano rifiuti non è previsto nessun nuovo inceneritore?» È la domanda posta al presidente della Regione, **Michele Emiliano**, dal consigliere regionale del gruppo misto, **Gianni Liviano**. Il presidente, secondo Liviano, si contraddice quando annuncia: no agli inceneritori e poi la sua giunta dà il via libera a un delibera che all'allegato A.2.1 a pag. 40 indica «la previsione della realizzazione di un impianto di produzione di CSSEoW (il combustibile solido che si ottiene con il recupero della frazione secca) di iniziativa pubblica». Non solo, aggiunge Liviano, «portandosi avanti nel lavoro rispetto all'approvazione del Piano rifiuti in Consiglio regionale, «ha emanato nel mese di giugno scorso, un bando inteso ad acquisire manifestazioni di interesse finalizzate alla riconversione di vecchi impianti per realizzare linee di produzione di CSSEoW e relativa utilizzazione: ovvero un termovalorizzatore di nuova generazione. Al bando hanno risposto in due: il Comune di Brindisi, e il Comune di Taranto al fine di realizzare il revamping dell'impianto Amiù a Statte».

● **ROMA.** Lo scontro finale sulla direttiva europea contro le pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare e un'equa distribuzione del valore aggiunto dei prodotti agricoli, di cui spesso giungono le briciole agli agricoltori, si avvierà il 6 dicembre, quando il Parlamento avrà «l'ultimo trilogio con la Commissione e il Consiglio Ue, nel corso del quale ci auguriamo si possa raggiungere un accordo politico, perché o chiudiamo o salta per questa legislatura la possibilità di approvare la direttiva», spiega **Paolo De Castro**, il vicepresidente della Commissione Agricoltura del parlamento europeo, nel corso di una conferenza stampa alla Camera.

L'europarlamento, a fine ottobre, ha dato il via libera al negoziato, ma sono ancora forti le resistenze sulla direttiva nel Consiglio, «da parte dei Paesi del Nord Europa come Svezia, Danimarca ed Olanda», perché lì anche in assenza di leggi nazionali di cui, invece, si sono dotati i Paesi del Sud, le pratiche sleali sarebbero minime.

La proposta della Commissione prevedeva che fossero i fornitori medio-piccoli, con un fatturato sotto i 50 milioni e 250 dipendenti, a fronte di un acquirente che non è una PMI, ad essere tutelati da pratiche come la cancellazione dell'ordine last-minute di prodotti deperibili, le aste a doppio ribasso delle centrali d'acquisto della grande distribuzione, le vendite sottocosto non concordate e la restituzione dei prodotti invenduti. L'europarlamento ha invece eliminato il limite di fatturato, ma a chi sostiene che così le grandi lobby avrebbero vinto, De Castro replica che «se una pratica è sleale non dipende dalla grandezza dell'azienda, che potrà rivolgersi all'Authority per le pratiche sleali, da istituire, che potrebbe essere anche l'Antitrust».

Il fornitore italiano che subisce una pratica sleale in Germania può decidere in quale dei due Paesi denunciarla. Infine sono vietate le triangolazioni, per impedire che la Gdo sposti le sedi legali e le centrali d'acquisto fuori dall'Ue. «Se a dicembre chiudiamo l'accordo, la vera battaglia – conclude De Castro – sarà poi quella del recepimento della direttiva nella normativa nazionale».

[ale.fla.]

L'ITALIA GIALLOVERDE

STRATEGIE E GRANE DELL'ESECUTIVO

LA STRADA

La scelta per garantire il rispetto dei tempi al Senato e lasciare mano libera con il maxi emendamento in Assemblea

L'ASSE
Il premier
Giuseppe
Conte e il
ministro
Giovanni Tria

Il governo blindo la manovra Spunta l'ipotesi fiducia

Salvinì chiude: «Oltre lo 0,2 non vado». M5S in affanno sul reddito



● **ROMA.** Sulla manovra il governo è pronto a chiedere la fiducia già al primo passaggio in Aula. In attesa della mossa di Palazzo Chigi sui conti pubblici, con ritocchi ai numeretti il cantiere della legge di bilancio procede a rilento e la scelta di blindare il testo potrebbe rispondere alla doppia esigenza di garantire il rispetto del timing in vista del passaggio al Senato e lasciare mano libera all'Esecutivo con il maxi emendamento da presentare in Assemblea.

Il 2,4% «non è uno dei dieci comandamenti», dice Matteo Salvini che però chiude all'ipotesi di far scendere troppo l'asticella. Caduto quello che per settimane è stato un muro invalicabile, resta quindi in salita la trattativa con la commissione europea che non sembra disposta ad accontentarsi del taglio di un paio di decimali per evitare la procedura di infrazione. Nonostante tutto però il dialogo portato avanti dal premier Giuseppe Conte e dal ministro dell'Economia Giovanni Tria va avanti: in serata il titolare del Tesoro ha in programma un bilaterale, a margine dei lavori del G20, con il commissario Ue agli affari economici Pierre Moscovici. E «i numeri - osserva Tria - si fanno nelle trattative non si dicono in giro».

Tenere i conti in ordine, così come atteso più volte dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è un obiettivo che Conte ribadisce di condividere: «lavoriamo per l'interesse degli italiani - assicura - e non per compromettere l'interesse degli italiani». Ma scendere ancora, portando l'indebitamento alla soglia del 2% non trova la sponda né nella Lega né nel M5S. Ciascuno infatti rivendica le proprie misure bandiera: la riforma delle pensioni è confezionata, c'è solo da scegliere - è la tesi diffusa - quando presentarla alle Camere: «stiamo valutando se inserirla qui o al Senato», spiega il sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, Guido Guidesi, che annuncia anche che il pacchetto costerà però meno dei 6,7 miliardi previsti. E i risparmi, pari a circa un miliardo, confluiranno in quella dote da offrire per il negoziato con Bruxelles. Pronti ad andare avanti anche i pentastellati che però trovano maggiori difficoltà con la traduzione in norme del reddito di cittadinanza e che inclampano anche in un nuovo capitolo della polemica sulle tessere. Secondo le opposizioni, Pd in testa, non sarebbe legittimo mandare in stampa - così come annunciato dal governo - le nuove card in assenza di una legge. Altra questione, quella del finanziamento. Al termine dell'incontro tra la commissaria alle politiche sociali Marianne Thyssen e il vicepremier Luigi Di Maio, Bruxelles ci tiene a sottolineare come il vero nodo siano la tipologia di risorse da usare e l'efficacia del meccanismo.

Tutti temi, dalla previdenza al reddito, che saranno probabilmente al centro

dell'incontro fra il presidente del Consiglio e i sindacati in programma per lunedì 10 dicembre, quando ormai la manovra dovrebbe essere passata al Senato per la seconda e decisiva lettura.

Vista da Francoforte, la situazione è anche più preoccupante: la banca centrale europea infatti alza lo sguardo dalle singole misure al quadro generale e osserva che «nell'Eurozona i timori dei mercati sui piani di Bilancio dell'Italia sono aumentati rispetto a maggio». La buona notizia, soprattutto per gli altri partner Ue, è che «le perdite osservate sul mercato finanziario italiano negli ultimi sei mesi con l'incertezza politica non si sono significativamente allargate ad altri Paesi dell'Eurozona» ma Roma certo non può stare tranquilla, secondo l'Eurotower.

L'ALLARME

Bce smentisce Conte «C'è rischio mercati» Il premier: l'Italia non è in pericolo

● **ROMA.** «L'Italia non è un rischio per nessuno».

Il ministro dell'Economia Giovanni Tria e il premier Giuseppe Conte respingono gli avvertimenti lanciati da due delle maggiori banche centrali - la Federal Reserve e la oggi - che vedono nella trattativa tra Italia e Ue sulla manovra un pericoloso fattore di «stress» per mercati ed economia globale. L'affaire Italia finisce sul tavolo del G20 di Buenos Aires accanto ai negoziati sulla Brexit e sui dazi. Così, Tria e Conte, appena sbarcati in Argentina, provano a stemperare le tensioni.

«Non crediamo di mettere a rischio nessuno» dichiara Tria che puntualizza «stiamo facendo un deficit del 2,4 che per gli standard internazionali è normalissimo». E Conte assicura che «lo spread

ancora alto non mi trova distratto, stiamo lavorando perché questa situazione sia superata e per realizzare la manovra in un clima di fiducia con i mercati e gli investitori».

Ma il caso Italia tiene in allerta la Bce anche se l'effetto contagio resta per ora limitato. Nel rapporto semestrale sulla Stabilità Finanziaria si evidenzia che «nell'Eurozona i timori dei mercati sui piani di Bilancio dell'Italia sono aumentati rispetto a maggio» e «le tensioni sui titoli di Stato italiani ci ricordano di quanto velocemente le incertezze della politica possano portare ad un cambiamento della fiducia del mercato e ad un aumento del premio di rischio». Tuttavia la Bce precisa che «le perdite osservate sul mercato finanziario italiano negli ultimi sei mesi con l'incertezza politica non si sono allargate significativamente ad altri Paesi dell'Eurozona». E in quest'ottica, ha commentato il vicepresidente della Bce, Luis de Guindos, «mi aspetto che l'Italia raggiunga un accordo con la Ue» sulla manovra, sottolineando che lo spread Btp-Bund ed i tassi sono scesi da quando il Governo gialloverde ha dato «segnali» di disponibilità al compromesso.

Procedura per debito l'Eurozona non cede

Dai ministri delle Finanze sostegno alla Commissione

● **BRUXELLES.** L'Eurozona, per ora, procede unita, e senza sorprese dà pieno sostegno alla posizione della Commissione Ue sulla manovra italiana: viola le regole comuni sulla riduzione del debito, e quindi merita l'apertura di una procedura d'infrazione. Ma questo nuovo passo formale non accelera i tempi di una sanzione, che continuano a dipendere dalla trattativa in corso tra Bruxelles e Governo di Roma. Anzi, gli sherpa dell'Ecofin lo mettono proprio per iscritto: la bocciatura è suscettibile di cambiamenti qualora dovessero esserci delle novità nel negoziato. La trattativa in queste ore prosegue a Buenos Aires, a margine del G20, tra Conte, Tria, Juncker e Moscovici.

L'ok all'analisi della Commissione Ue sui conti pubblici italiani è arrivato dall'Economic and financial committee (Efc), cioè i rappresentanti del Tesoro dei Paesi dell'Eurozona, che si sono riuniti in teleconferenza per dare l'ok al testo di una «Opinione» che riprende a grandi linee quella della Commissione. C'è il timore sul debito italiano, fonte di «vulnerabilità per l'economia». C'è una critica dura della riforma che modifica la legge Fornero: «Le misure sulle pensioni insieme all'avverso trend demografico, possono toccare negativamente il trend positivo generato dalle riforme delle pensioni passate e indebolire la sostenibilità a lungo termine delle finanze». Già «messa in pericolo dall'aumento dei tassi sui bond nel 2018, e potrebbe peggiorare» se risalissero i tassi, scrive l'Efc.

Inoltre, gli sherpa considerano «un fat-

tore aggravante» il fatto che l'Italia abbia inviato «un piano che conferma i target di bilancio del 2019», invece di rivederli come aveva chiesto Bruxelles. La bocciatura lascia però uno spiraglio aperto alla trattativa in corso: «Potrebbe portare novità», sottolineano. E quindi non è detto che la procedura per debito arriverà davvero a scattare. L'Eurogruppo di lunedì dovrà approvare l'opinione dell'Efc. Passaggio scontato anche questo. In questa fase di mezzo, spiegano

fonti europee, il sostegno alla Commissione è quasi automatico, perché ancora non si è arrivati al momento più delicato, cioè la decisione di aprire la procedura.

Ma dopo l'ok dell'Eurogruppo l'iter avrà compiuto un passo ulteriore nella tabella di marcia delle norme europee: dal capitolo 126.3 del Trattato (passo compiuto con la pubblicazione del rapporto sul debito), si sarà passati

al 126.4, cioè il parere degli Stati. La Commissione da lunedì sarà quindi pronta a coprire le due tappe successive (126.5 e 126.6): un'opinione da inviare all'Italia che certifica l'esistenza di una violazione della regola del debito, e una raccomandazione al Consiglio perché apra una procedura. Nelle intenzioni di Bruxelles resta ferma l'idea di lanciare un segnale prima di Natale, e quindi nell'ultima riunione del Collegio disponibile, il 19 dicembre. La speranza è che il materializzarsi del rischio di una procedura, con tanto di percorso di rientro, possa far cambiare idea al Governo e al Parlamento che proprio in quei giorni starà approvando la manovra.



UE Jean-Claude Juncker

LE NOVITÀ E SI LAVORA ANCORA SULLE PENSIONI D'ORO

Congedi ai papà e asili nel pacchetto famiglia

Quota 100 avanti, ma con emendamento

● **ROMA.** La Lega è pronta ad introdurre nella legge di bilancio i dettagli di quota 100, così come è pronto anche il pacchetto famiglia che il ministro Lorenzo Fontana ha messo a punto per rafforzare le misure di sostegno a genitori e figli. Ma se su quest'ultimo punto il governo ha già annunciato l'intenzione di intervenire subito, presentando l'intero blocco prima del fine settimana in commissione Bilancio alla Camera, sulle pensioni la tempistica è più incerta. I costi invece, di questo la Lega è sicura, saranno inferiori a quelli preventivati, anche inferiori a 6 miliardi. Una cifra che collimerebbe dunque con la necessità di ridurre il deficit per cercare un accordo con la Ue.

La riforma della legge Fornero con 62 anni di età e 38 di

contributi per l'accesso alla pensione sarà attiva, ha spiegato il sottosegretario al Welfare, Claudio Durigon, «a gennaio». Le prime uscite saranno quindi possibili ad aprile. Almeno per i lavoratori privati. Per il pubblico impiego, il preavviso tra domanda di pensionamento e primo assegno sarebbe infatti più lungo, pari a sei mesi. Collegata dovrebbe esserci anche la pace contributiva, per dare cioè la possibilità ai lavoratori di coprire volontariamente alcuni periodi o buchi della vita lavorativa.

I tempi per la presentazione dell'emendamento alla Camera

sono strettissimi, considerando che il ddl è atteso in Aula già lunedì. Per questo si sta ancora valutando quando intervenire, tenendo conto anche della tempistica del reddito di cittadinanza su cui invece il Movimento 5 Stelle, sarebbe più indietro. Sullo sfondo resta peraltro anche la questione pensioni d'oro, con la Lega ferma sull'idea del contributo di solidarietà sugli assegni più alti.

A Montecitorio è invece possibile che arrivino altre misure sponsorizzate dalla Lega, ovvero il taglio per le imprese dei premi Inail e la riduzione dell'Imu sui capannoni. Allo stesso tempo, il governo potrebbe proporre il raddoppio dei fondi stanziati nel dl fisco per la riduzione delle liste di attesa e il pacchetto famiglia. In arrivo ci sarebbero risorse per gli asili nido e per il voucher babysitter, il raddoppio delle detrazioni per i figli disabili e un fondo per le crisi familiari. Si attende poi la conferma del congedo obbligatorio di 4 giorni per i papà, in scadenza a fine anno, e più flessibilità per la maternità facoltativa.



MINISTRO Lorenzo Fontana

IL CASO

I tagliandi che - come confermato dalla sottosegretaria Castelli - sarebbero in stampa, garantirebbero l'assegnazione agli aventi diritto

L'ALLEATO

Il segretario della Lega: «Mi fido di lui, La vita privata, mamma, papà, fidanzata, devono rimanere fuori»

Rebus «card- cittadinanza» nuovo fronte per Di Maio

Tessere fantasma, il Pd: denunciemo. Il leader grillino: nessun giallo

● **ROMA.** Non bastava il tormento dei lavoratori in nero nell'azienda del padre e i controlli per i manufatti abusivi nei terreni di famiglia: per Luigi Di Maio la trasferta a Bruxelles per incontrare la commissaria alle politiche sociali Marianne Thyssen si è trasformata in una nuova giornata di passione. Inseguito dagli sviluppi delle faccende legate alle questioni familiari, il vicepremier è stato travolto da una nuova ondata di polemiche legate al reddito di cittadinanza. O meglio alle tessere «in stampa», come assicura il viceministro Laura Castelli, che dovrebbero garantire l'assegnazione e la spesa del sostegno economico agli aventi diritto. Di Maio prova a stemperare le polemiche a tira dritto: si dice «assolutamente tranquillo politicamente» e conta sul sostegno dei vertici di partito e del governo. Matteo Salvini annuncia di avergli mandato un messaggio di «solidarietà» contro il «linciaggio mediatico» che lo sta avvolgendo. «Mi fido di Luigi. La vita privata, mamma, papà, fidanzata, devono rimanere fuori». An-

che il premier Giuseppe Conte apprezza la reazione: «Trovo lodevole il fatto che si sia messo a disposizione per collaborare con la stampa per fornire tutti i chiarimenti».

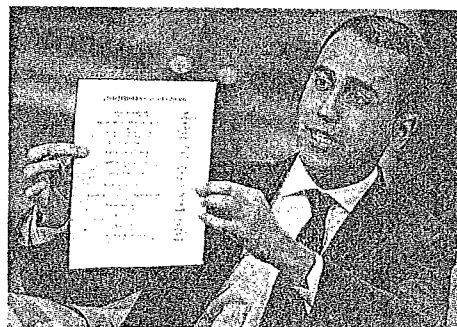
Ma la tensione nel M5s è alle stelle: le polemiche sul capo non agevolano la tenuta del partito che proprio in questi giorni è alle prese con tensioni interne. E mentre si vocifera di possibili rimpasti, anche la gestione parlamentare, scossa dalla fiducia sul di sicurezza, inizia a mostrare crepe. Ieri se ne è dovuto occupare il direttivo del gruppo di Montecitorio per decidere come comportarsi con quel drappello di 14 deputati che ieri non hanno votato: «Tra di loro ci sono assenti giustificati ma almeno in otto ci devono spiegare. Bisogna dare un segnale» afferma un «dimaiano» di ferro.

Ma intanto a tenere banco è la questione delle tessere. Un giallo innescato in Tv dalla Castelli che ha provocato polemiche in Parlamento, tenuto all'oscuro della precoce iniziativa proprio mentre in Commissione si sta ancora esaminando l'articolo

che introduce il fondo per reddito di cittadinanza. Il vicepremier tenta di smorzare il caso, dando però la stura ad una nuova ondata di polemiche. «Nessun giallo: da due settimane ho dato ordine al mio staff di lavorare con Poste per tutto, inclusa la stampa delle tessere».

Peccato, gli fanno notare le opposizioni, che per procedere all'assegnazione di un appalto di queste dimensioni servirebbe una gara con bando pubblico europeo. «Siamo di fronte ad un danno erariale o all'ennesima bufala? Siamo pronti a denunciare Di Maio e Laura Castelli» avvertono le senatrici Pd Caterina Bini e Simona Malpezzi. Ma un esposto all'Autorità anticorruzione è già partito dal Codacons che ha in serbo anche un ricorso al Tar. Di tes-

sere per il reddito di cittadinanza dice di non saperne nulla il presidente dell'Inps Tito Boeri: l'istituto sarebbe invece seduto a quel tavolo tecnico con il governo con il compito di indivi-



NELLA BUFERA Il vicepremier, Luigi Di Maio

duare la platea di aventi diritto all'assegno assieme a Poste, chiamata a dire la sua per il suo know how maturato con il reddito di inclusione e la sua capillarità di sportelli che già distribuiscono le carte di Poste Pay spa.

Ancora guai per il padre del vicepremier scattano i sequestri per strutture abusive

Luigi: «Sia fatto quel che si deve». La solidarietà del Carroccio: «Siamo al linciaggio»

● **MARIGLIANELLA (NAPOLI).** Il sopralluogo è durato tre ore. Con tre agenti della polizia municipale anche due addetti dell'ufficio tecnico e due rappresentanti della famiglia di Di Maio. Al termine delle verifiche, nel terreno, adiacente ad un vecchio stabile del Comune di Mariglianella (Napoli), di proprietà di Antonio Di Maio, padre di Luigi, sono state sequestrate tre aree perché tecnici e vigili vi hanno trovato alcuni rifiuti inerti, come calcinacci e lamiere ed è stata accertata la presenza di quattro piccoli manufatti realizzati senza permesso. Un sopralluogo disposto dopo le polemiche dei giorni scorsi scaturite dal servizio delle lene il cui inviato, Filippo Roma, denuncia di aver ri-

cevuto minacce da simpatizzanti dei 5 Stelle.

Si tratta, come si è appreso, di strutture pertinenziali realizzate nel passato alla vecchia masseria risalente all'inizio del secolo scorso. Accanto all'edificio, che sorge a ridosso della scuola elementare del paese, anche un campetto di calcio e un piccolo orto. Sulle verifiche il ministro del Lavoro, ha parlato da Bruxelles dicendosi «assolutamente tranquillo»: «Stamani c'è stato il sopralluogo della polizia municipale, a Mariglianella, in provincia di Napoli, in questa campagna di mio padre dove sono stati posti sotto sequestro seccchi, bidoni, una carriola, calcinacci, teli e ora saranno fatti accerta-

menti sugli edifici. Sono terreni di mio padre e mia zia, tutto quello che c'è da fare lo faranno». Intanto è arrivata la «solidarietà» di Matteo Salvini che ha parlato di «linciaggio» nei confronti dell'alleato di governo. «Siete venuti in tanti alla ricerca dello scoop. Non lo farete. Andate altrove a scoprire gli scandali», hanno urlato a cronisti alcuni residenti di Mariglianella durante il sopralluogo della polizia locale nel terreno di corso Umberto.

Intanto sulla vicenda del lavoratore che ha detto di aver lavorato al nero nella ditta edile del padre del vice premier il presidente dell'Inps, Tito Boeri, rispondendo alla domanda di un giornalista, ha detto che il controllo «spetta all'Ispettorato del lavoro».

Il Tribunale di Matera anticipa il «dl Pillon» assegnata al figlio la casa di genitori separati Il ragazzo ci vivrà stabilmente. Il padre e la madre si alterneranno

● **MATERA.** Una decisione «straordinaria» che, per certi versi, anticipa il dl Pillon, il disegno di legge sull'affido condiviso presentato dal senatore leghista e contestato nelle scorse settimane anche con manifestazioni di piazza: il Tribunale di Matera ha stabilito che un minore rimanga stabilmente a vivere nella casa familiare, dove invece si alterneranno i genitori con un calendario simmetrico, garantendo così la «bigenitorialità perfetta». La decisione è stata presa tre giorni fa con un decreto di omologazione emesso dal giudice Giorgio Pica.

«Si tratta - spiega l'avvocato Luciano Vinci - di un provvedimento straordinario perché, di

solito, il minore resta a vivere nella casa coniugale con uno dei due genitori che in questa maniera acquisisce il diritto di rimanere in quella casa, anche senza esserne proprietario. Per l'altro genitore, invece, viene stabilito un calendario di frequentazione». In questa separazione, la casa è stata «assegnata» al figlio minore che quindi non si sposterà, ma saranno i genitori ad alternarsi e «per una settimana ciascuno - è scritto nel provvedimento del Tribunale di Matera - si prenderanno cura di lui, trasferendosi nella casa coniugale» e, in questa maniera, non vi sarà un genitore prevalente sull'altro.

Alla base della decisione del giudice c'è la volontà «di consentire un armonico sviluppo del rapporto con il figlio e al tempo stesso di attenuare la conflittualità incentrata sull'utilizzo della casa coniugale». Così la stessa casa coniugale «continuerà a rimanere nella disponibilità di entrambi i genitori».

Inoltre il decreto del Tribunale materano non prevede alcun assegno di mantenimento, come invece accade nella maggior parte dei casi di separazione: «Nei periodi di rispettiva permanenza, i genitori», che hanno redditi equivalenti, «provvederanno personalmente al mantenimento del figlio».

L'INIZIATIVA IL PROGETTO PRESENTATO DALLA SEN. MESSINA (PD)

Educazione ambientale al via percorso nelle scuole

● **ROMA.** «La politica ha avuto grosse responsabilità nel passato e ne ha di più grandi oggi che la questione ambientale e climatica si fa sempre più prossima e l'eventualità di cambiamenti irreversibili sempre più vicina. È quindi improrogabile l'esigenza di smettere di limitarsi a politiche di intervento dopo i disastri e puntare sulla prevenzione, sulla sensibilizzazione e sull'educazione delle nuove generazioni. La questione ambientale deve occupare stabilmente una posizione prioritaria nella politica locale, nazionale e internazionale, perché solo con il contributo di tutti è possibile evitare il peggio».

Così la senatrice (Pd) Assuntela Messina, segretario della Commissione «Territorio, ambiente e beni ambientali» e membro della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei Diritti Umani, ha aperto la conferenza stampa di presentazione del progetto «Youth Empowerment 4 Environment» promosso dalla Fidu e dedicato al coinvolgimento delle scuole nell'educazione ambientale, con un progetto che coniuga arte, design, musica, fotografia, teatro, digitale e scienza allo scopo di sensibilizzare gli studenti alla sostenibilità ambientale e al rapporto uomo-ambiente, tramite un format didattico interamente dedicato.

L'ITALIA GIALLOVERDE

LE MANOVRE DELL'ESECUTIVO

GLOBAL COMPACT

«È la risposta che serve, voteremo a favore. La lega sbaglia a schierarsi contro. Ha paura di farsi scavalcare a destra dalla Meloni»

«Per mandare avanti il governo a volte ci tocca ingoiare rospi»

Il grillino Brescia sul decreto Salvini: bene la parte sugli investimenti criticità sull'immigrazione. Difficile vincere la scommessa sui rimpatri



MOVIMENTO 5 STELLE Giuseppe Brescia

LEONARDO PETROCELLI

● Giuseppe Brescia, barese, deputato del M5S e presidente della I commissione Affari Costituzionali della Camera, cosa pensa del Global Compact, l'accordo Onu sui flussi migratori che sta spaccando il governo?

«È la risposta che serve perché, come sosteniamo da sempre, per problemi globali servono soluzioni globali. In quell'accordo sono contenuti principi già largamente condivisi e contemplati da trattati che già rispettiamo. Credo sia importante ribadirlo».

Obiezione da destra: mette in pericolo la sovranità.

«Falso. Il Global Compact, all'articolo 15, sottolinea che gli Stati nazionali hanno il diritto di scegliere le politiche per la gestione dei flussi in piena libertà. Non c'è alcun rischio per la sovranità».

Salvini però lo contesta. Non l'ha letto secondo lei?

«Credo che la sua posizione sia dovuta a chi lo sta tirando per la giacchetta da destra. Teme di essere scavalcato e non può permetterselo. Ma basterebbe entrare nel merito per disinnescare le provocazioni della Meloni».

E ora? L'accordo passerà da una discussione parlamentare?

«Il punto di mediazione che è stato trovato è proprio questo. Spero si riesca a

discuterne entro Natale. Al più tardi il confronto slitterà a gennaio».

Il Movimento voterà a favore?

«Ritengo sia molto complicato trovare dei motivi per votare contro. Abbiamo sempre accusato l'Ue di averci lasciati soli nella crisi dei flussi. Ora non possiamo dire no a un approccio globale».

Cambiamo argomento. Qual è il suo giudizio sul dl Sicurezza? Ieri lo ha attaccato anche l'Anpi..

«Nella parte che riguarda l'immigrazione il testo presenta molte criticità, nonostante le tante modifiche apportate dal M5S al Senato abbiano contribuito a snussarne gli angoli».

Ma è applicabile secondo lei?

«L'impianto si regge su tre scommesse. La prima riguarda il numero degli arrivi, da tarare sulle cifre di quest'anno. Se aumentano il sistema potrebbe andare in tilt. La seconda si lega alle commissioni territoriali chiamate a dare risposte più rapide. Qui sono previsti investimenti e non credo ci saranno problemi».

E la terza?

«La terza è la più delicata perché presuppone un moltiplicarsi dei rimpatri».

Non crede sia fattibile?

«Ho molti dubbi. Toccherà al Viminale dimostrare di poterci riuscire».

Il decreto è passato alla Camera con la fiducia. Lei l'ha votata?

«Sì, ho votato sia il provvedimento sia la

fiducia».

Alcuni suoi colleghi non hanno partecipato al voto. Si sente di criticarli?

«Mettiamola così: tutti sono liberi di esprimersi come ritengono sui provvedimenti. Lo stabilisce la Costituzione. Ciò detto, il Movimento è forte se si muove come un corpo unico. Se ognuno va per la sua strada non è il massimo».

Ma lei ha votato convintamente o perché costretto dalle circostanze?

«Nella parte legata alla sicurezza il testo prevede tante cose buone, a cominciare dagli investimenti. Nel complesso il bilancio non è del tutto positivo, ma non è nemmeno negativo. E poi, ovvio, nonostante le perplessità si cerca di mandare avanti un governo che sta raggiungendo risultati storici e a volte tocca ingoiare dei rospi».

Dica la verità, Brescia, questi rospi non iniziano a diventare un po' troppi per voi?

«È un do ut des. Abbiamo i nostri obiettivi e li stiamo raggiungendo, dalla riforma contro la corruzione al decreto dignità. Nemmeno loro muoiono dalla voglia di votare il reddito di cittadinanza ma lo faranno perché si tratta di una nostra battaglia fondamentale».

Quindi il governo non cade?

«Assolutamente no. Questo governo non durerà cinque anni, ne durerà sei».

TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

Accordo Onu, nervi tesi

● ROMA. Smussare gli spigoli e soprattutto prendere tempo. È questa la parola d'ordine all'interno della maggioranza, dopo la spaccatura registrata ieri sul Global Migration Compact, il patto Onu sui migranti. Tuttavia, sotto traccia, resta la tensione e il fastidio di chi, come Conte, non apprezza l'idea che ogni decisione gli passi sulla testa e che passi la tesi che Matteo Salvini, con i suoi diktat, sia ormai il vero dominus del governo. E restano le perplessità tra i parlamentari 5 Stelle. In mattinata, arrivando alla Camera, il ministro dell'Interno non molla di un centimetro, ribadendo che sui migranti «decidono gli italiani», e non, è il ragionamento chiaro, seppur implicito, l'Onu. Quindi, annuncia la «parlamentarizzazione» della decisione prima di Palazzo Chigi, anticipa i tempi. E assicura che in Parlamento «ci sarà una posizione comune». «Non riusciranno a farci litigare», prosegue in serata. Una certezza accolta con scetticismo da Fratelli d'Italia, il

partito che per primo ha lanciato la campagna contro questo testo. «Ieri il Governo ha fatto parziale marcia indietro. È una prima vittoria ma io - osserva Giorgia Meloni - non sono ancora serena». Luigi Di Maio evita parole nette. «Discuteremo in Parlamento per trovare la soluzione migliore nell'interesse degli italiani. Non ne faccio assolutamente un mistero che le due forze politiche non hanno una visione identica, ma troveremo una soluzione». E mentre le opposizioni scalpitano (Pd e Leu hanno abbandonato l'audizione in Commissione e l'audizione di Moavero) Salvini arriva persino a ringraziare il premier Giuseppe Conte del suo «passo indietro». Ma quest'ultimo, dal G20 di Buenos Aires, come ieri, non nasconde le differenze. Prima precisa che «non è vero che l'Italia non fa più parte di questo progetto». E poi dichiara: «Visto che c'è anche una diversità di vedute nel governo ho proposto di parlamentarizzare il dibattito, è la cosa più trasparente».

INIZIATIVE IL PD PREPARA I GAZEBO PER LA RACCOLTE DI FIRME. L'APPELLO A MATTARELLA: NON FIRMARE

Sicurezza, la sinistra insorge

L'Anpi: ora resistenza civile

● **ROMA.** È legge da un giorno e già si propone la sua abrogazione, si invoca «una resistenza culturale e civile» e si fa appello al presidente Mattarella perché non la firmi. Il cosiddetto «decreto Salvini», ormai legge sulla sicurezza, continua a far discutere.

E se stamane la Lega, insieme al suo leader, festeggiava in piazza Montecitorio l'approvazione con lo striscione «la pacchia è finita», poche ore dopo il candidato al congresso del Pd Maurizio Martina ha proposto agli altri sfidanti che i gazebo del 3 marzo, oltre che per scegliere il segretario del partito siano utilizzati per raccogliere le firme per il referendum abrogativo della legge. Firme che per Martina devono diventare «un atto fondante dell'alternativa al Governo» su uno dei temi «decisivi del confronto tra destra e sinistra».

Prima di Martina era stata l'Associazione Nazionale Partigiani Italiani (Anpi) a tacere il provvedimento legislativo di aver stravolto «di fatto la Costituzione» e di aver fatto entrare l'Italia «nell'incubo dell'apartheid giuridico» invitando tutti «alla mobilitazione e la resistenza» e chiedendo di dire basta alle divisioni tra le forze politiche democratiche. Immediata la risposta del vice-premier Matteo Salvini che, dopo aver definito i rappresentanti dell'Anpi «i nostalgici delle bandiere rosse», ha

chiosato con un ironico: «Che paura!».

Si tratta di «un primo passo» ma «insufficiente» per la leader di Fdi Giorgia Meloni, mentre Terre des Hommes si appella al presidente Mattarella perché non firmi la legge che «rischia di emarginare migliaia di giovani migranti». Un grido di allarme arriva anche dal sindaco di Bo-



PD Maurizio Martina

logna Virginio Merola: «Questa città diventerà un grande centro di accoglienza ma senza la possibilità di interventi sanitari e sociali» e anche per il sindaco di Milano Giuseppe Sala «il rischio che impatti negativamente c'è». Un plauso viene invece dai Governatori del Veneto Luca Zaia e della Lombardia Attilio Fontana. Critiche e preoccupazione dal «Tavolo Asilo Nazionale» poiché è «una pessima legge» che aumenterà «ingiustizie e razzismo». Per Libera «abbassa ulteriormente il grado di umanità nel

nostro Paese» che annuncia «battaglia» anche contro la vendita dei beni confiscati ai privati contenuta nella legge.

Per Salvini è invece «un decreto che garantisce anche più diritti ai rifugiati veri che oggi sono mischiati insieme a tutta la marmaglia che gira per l'Italia a far casino. Garantisce sicurezza agli italiani, dà più potere e soldi ai sindaci e alle forze dell'ordine».

Ma lo scontro tra Pd e il ministro dell'interno si consuma anche sulla legittima difesa. Per Emanuele Fiano è «inaccettabile in uno stato di diritto» il motto di Salvini «la difesa è sempre legittima». L'ex premier Matteo Renzi esorta il Salvini a «fare il ministro» a non parlare «come se fosse al bar» e a non fare «lo sciacallo» sulla vicenda dell'imprenditore che ha ucciso il ladro dopo essere entrato nella sua azienda, dove erano state già compiute molte rapine. Salvini replica: «Con loro al governo, tra depenalizzazioni e svuotacarceri, l'Italia stava diventando il paradiso dei delinquenti e il chiacchierone ha ancora il coraggio di parlare (e insultare)? Legittima difesa sempre, anche dai disastri del Pd, gli italiani hanno già scelto».

Chi chiede misura è il capo della Polizia Franco Gabrielli, secondo il quale l'uso della forza è «patrimonio di chi è chiamato a difendere i cittadini».

RIVOLUZIONE BERGOGLIO

Il Papa: vendere i beni della Chiesa per aiutare i poveri

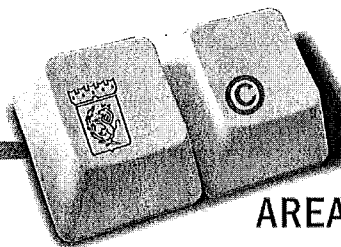
Circa 700 edifici dismessi

● **CITTÀ DEL VATICANO.** Vendere una chiesa che è rimasta vuota e inutilizzata? È possibile, dice il Papa. Non deve essere questa la prima e unica opzione e soprattutto l'obiettivo deve essere quello di aiutare i poveri. Fermo restando «il dovere di tutela e conservazione dei beni della Chiesa, e in particolare dei beni culturali», essi «non hanno un valore assoluto, ma in caso di necessità devono servire al maggior bene dell'essere umano e specialmente al servizio dei poveri». Tuttavia la «dismissione non deve essere la prima e unica soluzione». Sulle chiese vuote il Papa dice: è «un segno dei tempi che ci invita a una riflessione».

In Italia sono tra le 600 e le 700 le chiese dismesse e destinate ora ad altri usi. È il dato emerso in occasione del convegno alla pontificia università Gregoriana «Dio non abita più qui? Dismissione di luoghi di culto e gestione integrata dei beni culturali ecclesiastici». Il Papa, proprio inviando un suo messaggio ai partecipanti di questo appuntamento, ha sottolineato che «l'edificazione di una chiesa o la sua nuova destinazione non sono operazioni trattabili solo sotto il profilo tecnico o economico».

Per Papa Francesco «la constatazione che molte chiese, fino a pochi anni fa necessarie, ora non lo sono più, per mancanza di fedeli e di clero, o per una diversa distribuzione della popolazione nelle città e nelle zone rurali, va accolta nella Chiesa non con ansia, ma come un segno dei tempi che ci invita a una riflessione e ci impone un adattamento». Ma no alla vendita a tutti i costi, avverte Bergoglio che chiede ai vescovi decisioni che non provochino lo «scandalo dei fedeli».

Don Valerio Pennasso, direttore dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici della Cei, non vede di buon occhio i ticket di ingresso per salvare gli immobili ecclesiastici da eventuali dismissioni. Ma apre le porte ad usi anche particolari: «Convertire una chiesa in discoteca? Dipende che tipo di discoteca, fosse in parrocchia per una festa di compleanno dei miei ragazzi anche un edificio che non è più destinato al culto ci starebbe perché è lo stile dell'approccio che può essere approvato».



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

OSSERVATORIO INPS PROVENGONO SOPRATTUTTO DA ALBANIA, MAROCCO, CINA, UCRAINA

Lavoro, extracomunitari oltre i 2 milioni nel 2017

● ROMA. Aumentano i lavoratori extracomunitari in Italia e superano quota 2 milioni: 1,7 milioni sono dipendenti. Le loro retribuzioni medie sfiorano i 13 mila euro l'anno, per i pensionati gli assegni si fermano a 7 mila euro annui. Restano svantaggiate le donne, che guadagnano generalmente di meno e superano di poco gli uomini solo nei lavori domestici, dove sono nettamente più presenti come colf o badanti. I

più numerosi sono gli albanesi, seguiti da marocchini e cinesi. E' il quadro aggiornato al 2017 che emerge dall'ultimo osservatorio dell'Inps sui cittadini extracomunitari cosiddetti «conosciuti» all'Inps, perché lavorano nel privato, percepiscono una prestazione a sostegno del reddito o una pensione: in totale sono oltre 2,259 milioni (in aumento del 3,2% rispetto ai 2,189 milioni del 2016).

Di questi, appunto, 2,042 milioni sono lavoratori (erano 1,991 milioni nel 2016), 96,7 mila pensionati (89,4 mila l'anno prima) e 120,7 mila percettori di sostegno al reddito (108,7 mila nel 2016). In tre anni, i pensionati extracomunitari sono cresciuti del 16,5% dagli 83 mila del 2015.

L'Inps ha aggiornato anche i dati dell'Osservatorio sulle politiche per il lavoro nel Paese: nel 2017, tra incentivi alle assunzioni, bonus donne e Sud e apprendistato, il numero medio di beneficiari ha superato quota 2,2 milioni, sugli stessi livelli del 2016 e sulla spinta in particolare dagli incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato, i cui beneficiari risultano in lieve calo a 1,648 milioni. Ma sul fronte opposto è aumentato anche il numero dei trattamenti di disoccupazione: l'anno scorso il numero di NASpi ha infatti superato quota 1,7 milioni (1,708 milioni) in aumento del 6,2% rispetto al 2016 (1,609 milioni). Incremento più marcato per le donne che per

gli uomini (+7,5% contro +4,8%).

Tornando agli extracomunitari in Italia, oltre la metà arriva da sei nazioni: in testa l'Albania (299.731), seguita dal Marocco (262.824), dalla Cina (209.405), dall'Ucraina (166.546), dalle Filippine (117.360) e dalla Moldavia (106.041). Insieme totalizzano il 51,4% degli extracomunitari conosciuti all'Inps.

I lavori svolti sono i più diversi, ma per le donne si concentrano soprattutto in quelli domestici. E le differenze retributive restano. In generale sono per lo più under-50 (il 57,6% ha infatti tra i 30 e i 49 anni) e vivono o lavorano soprattutto al Nord (il 63,4%). Oltre all'identikit, i dati fotografano anche l'andamento delle buste paga: la retribuzione media annua dei dipendenti extracomunitari si attesta a 12.883 euro. All'interno vi sono però notevoli differenze: nel settore privato agricolo la retribuzione media annua è di 8.583 euro (8.905 euro per gli uomini e 7.186 euro per le donne), nel resto del settore privato sale a 14.857 euro (16.333 euro per gli uomini e 11.695 euro per le donne). I lavoratori domestici sono 376 mila e vedono una netta prevalenza di donne, con una retribuzione leggermente superiore a quella degli uomini (8.274 euro contro 8.102 euro). Per i pensionati, invece, l'importo medio annuo degli assegni si ferma a 7.155 euro.